204 — Venerdì, 25 Luglio 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO Venerdì, 25 Luglio 1884 — 204

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(25 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10 centesimi 50.

La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Concerti e prove d'istrumenti nella Galleria della musica e nei Ristoranti Europa, Capelli ed alla Birraria della Kermesse.

Esposizione degli indigeni della baia di Assab.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,3 antim. — ore 12,30 — 2,32 — 4,4 — 5,17 — 7,17 pom.

PER SABATO 26.

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 11 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — I ragazzi inferiori ai 10 anni cent. 50.

Concerti nella Galleria della musica e nei ristoranti *Europa* e *Capelli* ed alla *Birraria Dreher*.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Iersera all'Esposizione.

Il concorso al Parco dell'Esposizione ieri sera fu più scarso del solito, e forse ciò devesi attribuire alla voce corsa che l'illuminazione elettrica non era *au complet*.

Infatti parecchi viali erano al buio, ma il Comitato, sapendo di non poter contare sulla luce elettrica generata dal motore Tosi, aveva fatto allestire un'illuminazione a bicchierini dal bravo Ottino, illuminazione che, se non fu sfarzosa come quella di domenica scorsa, fu però artisticamente fantastica.

Non pertanto, essendosi usato in parte della macchina Tosi, la luce, limitata alle lampade nel Salone dei Concerti, potè sostenersi fino alla fine del Concerto dato dalla *Estudiantina Española* e dagli ocarinisti. Anche nel Salone il Comitato aveva provveduto — pel caso di spegnimento delle lampade elettriche — con sei enormi candelabri da circa ottanta candele ciascuno, addobbati a fiori artificiali dall'Ottino stesso, dando così un nuovo aspetto al Salone.

Il quale era sufficientemente pieno di gente, specie nei secondi posti, accorsa ad udire quel Concerto.

Cosa sia l'*Estudiantina* oramai tutti sanno a Torino, perchè l'anno scorso abbiamo ospiti un'altra comitiva di spagnuoli che viaggiava sotto lo stesso nome. Sono giovani studenti che, seguendo un'antichissima tradizione, viaggiano pel mondo in tempo di vacanze sui loro strumenti, chitarre, mandolini, violini e violoncelli, vestiti nel loro classico costume di velluto nero, mantello e cappello a due punte portato a sghimbescio, e col tradizionale cucchiaino di legno.

Di questo concerto come di quello degli ocarinisti, il nostro Valetta parla in separato articolo.

Gli ocarinisti invece sono — come si chiamano essi stessi — montanari dell'Appennino, vestiti in costume bigio con giacca corta, calzoni fino al ginocchio tenuti ai fianchi da una ciarpa, calze e scarpe bianche legate con una fettuccia e cappello nero a larghe tese.

Assisteva al concerto il Duca d'Aosta, e dalla solita tribuna del Comitato assistevano anche gli Assabesi.

Finito il concerto, la gente passeggiò pel parco, nel quale erano sparse qua e là parecchie bande musicali.

Verso le undici fu fatto un nuovo esperimento di luce elettrica, che durò una mezz'ora circa; in quel momento l'Esposizione aveva l'aspetto delle altre sere.

Movimento statistico del 23 luglio.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	2,338
» » » 0 50	»	826
Azionisti, espositori, abbonati	»	2,150
Totale visitatori	n.	5,312

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

I figli del Duca d'Aosta.

DOMODOSSOLA, 24, ore 1,35 pom.

I tre figli del Duca d'Aosta sono giunti qui in via privata.

Martedì, dopo pranzo, essi ricevettero le autorità locali.

Mercoledì partirono per la cascata del Toce accompagnati dal conte di S. Marzano, dal Padre Denza, dal professore Spezia e dal capitano Bazetta.

Essi visitarono il ghiacciaio di Gries Macugnaga ed il Motterone.

Godono ottima salute e si divertono assai in queste escursioni.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 24. — Davricourt, attualmente all'Aja, è nominato primo segretario d'ambasciata al Quirinale.

Londra, 24. — Assicurasi che la Conferenza discuterà oggi le controproposte di Childers, essendo le proposte inglesi effettivamente respinte.

Ultimi dispacci

ROMA, 24, ore 8,50 pom.

I segretari generali.

Il *Diritto* dice che i decreti di nomina dei segretari generali non saranno pubblicati se non se quando tutte quattro le scelte siano state fatte ed accettate.

Lo stesso giornale annunzia che oltre alle nomine degli onor. [illegible] (segretario degli interni), e [illegible] (segretario dell'agricoltura, industria e commercio), avrà luogo la nomina dell'onorevole Cappelli a segretario degli esteri.

Quanto al segretariato generale della Marina, dopo il rifiuto dell'onor. Boselli, il Ministero penserebbe a nominare un ufficiale dell'armata.

Il nuovo palazzo del Parlamento.

La sottocommissione per il progetto di legge relativo al nuovo palazzo del Parlamento ha scelto i progetti recanti i numeri 7, 9 e 13.

Il presidente del Senato.

L'*Italia* annuncia che il Consiglio dei ministri ha definitivamente accettate le dimissioni di Tecchio da presidente del Senato.

Intanto si fa già il nome del senatore Cadorna, quale probabile successore di lui nella presidenza del Senato.

Tribunale supremo di guerra.

Un decreto del 16 luglio, reca la nomina a giudici del Tribunale supremo di guerra di: Cerrotti, tenente generale in posizione ausiliaria; Motta, consigliere presso la Corte d'appello di Roma, e Navarra, consigliere d'appello.

Movimento giudiziario

ROMA, 24, ore 10 pom.

Cipolla Vincenzo, primo presidente della Corte d'appello di Aquila, è trasferito ad Ancona.

Balbi Cosimo, primo presidente della Corte d'appello di Catania, è trasferito ad Aquila.

Castelli Giovanni, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma, è nominato consigliere della stessa Corte.

Guglielmo Donà, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Matteo Baracano, procuratore del Re presso il Tribunale di Pisa, è applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Palermo e traslocato al Tribunale di Lanusei, conservando l'applicazione.

Cesare Forti, procuratore del Re a Brescia, è tramutato a Pisa.

Felice De Giuli, procuratore del Re a Oristano, è traslocato a Brescia.

ROMA, 25, ore 9,5 ant.

Il Vaticano e il Belgio.

Al Vaticano si spera che il Papa possa annunciare, nel prossimo concistoro di settembre, che sono state ripigliate le relazioni diplomatiche col Belgio. Il pontefice lamenterà inoltre, nella sua allocuzione, la approvazione data dalle Camere francesi al progetto di legge sul divorzio.

Saggi di materiale da costruzione.

Il comm. Borgnini, direttore della Società delle ferrovie meridionali, dietro raccomandazioni del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha donato al Governo la raccolta degli 800 saggi di materiale da costruzione, esposti a Torino, per il Museo nazionale di Torino.

L'ambasciatore austriaco.

Ludolf, ambasciatore austriaco, è partito ieri sera in congedo.

Al segretariato della marina.

Vuolsi che sia candidato al segretariato generale del Ministero della marina il contro ammiraglio Racchia.

Movimento prefettizio.

L'annunziato movimento prefettizio consisterebbe in tre collocamenti a riposo, cinque tramutamenti e alcune promozioni.

VIENNA, 25, ore 8,15 ant.

L'Opposizione in Rumenia.

Il corrispondente da Bukarest della *Bohemia* di Praga afferma che l'accordo fra le varie frazioni dell'Opposizione in Rumenia è compiuto, e che tende a rovesciare la dinastia di Carlo Hohenzollern.

Soppressione dei *Cavassi*.

La Turchia intende chiedere alle Potenze la soppressione dei *Cavassi* o guardie delle Ambasciate a Costantinopoli.

Industria italiana.

La *Neue Freie Presse* d'oggi contiene un articolo sull'Esposizione nazionale di Torino, in cui si fanno grandi encomi all'industria italiana.

MARSIGLIA, 25, ore 8,55 ant.

Ieri sera un incendio distrusse parte della fabbrica d'olii del sig. Mariny, posta nei vecchi quartieri di Marsiglia.

I danni sono calcolati a franchi trentamila.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24. — *Senato*. — Progetto per la revisione.

Wallon, Say e Simon lo combattono come vago, inopportuno e pericoloso.

Say voterà il progetto della Commissione se il Gabinetto s'impegna a sostenerlo alla Camera.

Parigi, 24. — Grévy è partito, recasi nel Jura.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dichiara che la Conferenza si riunirà ancora lunedì, e spera di poter fare allora la comunicazione promessa al Parlamento.

Londra, 24. — Nella Conferenza, Waddington presentò le proposte francesi. Childers presentò le nuove proposte inglesi. La Conferenza comincierà lunedì la discussione.

LA SALUTE PUBBLICA

ROMA, 24, ore 9 pom.

È stabilita una quarantena di cinque giorni anche per le provenienze del Tirolo.

LIONE, 25, ore 9,20 ant.

A Lione due nuovi casi di cholera. Finora nessun decesso.

Ad Arles ieri avvennero 12 decessi, fra cui quelli di quattro ragazzi d'una medesima famiglia. La città è priva di acqua, essendosi rotta la macchina idraulica conduttrice.

L'aspetto di Arles, ove mi recai ieri, è straziante. Delle 25,000 persone che ne formano la popolazione, solo cinque o seimila sono rimaste in città. La più gran parte degli emigranti vanno a Tarascona ed a Beaucaire.

Quasi tutte le botteghe sono chiuse, non escluse le panatterie. Le misure sanitarie adottate dalle autorità d'Arles sono ridicole ed insufficienti. Di otto casi avvenuti ieri, quattro colpirono delle persone che si erano rifugiate nei sobborghi.

MARSIGLIA, 25, ore 8,55 ant.

Ieri avvennero a Marsiglia 95 decessi, fra cui 48 cholerosi. Gl'Italiani morti ieri sono 22. A Tolone morirono 25 persone, ad Arles 12.

In diverse piccole località avvennero uno o due casi di cholera.

Il console italiano visitò l'Ospedale del Faro e lo trovò in buone condizioni. Al Faro sono ricoverati 81 ammalati fra cui 21 Italiani.

La situazione sanitaria continua lentamente a migliorare.

Gl'Italiani morti ieri l'altro sono: Francesco Ameri, d'anni 32; Francesco Ferrara, d'anni 35; Angelo Compiano, d'anni 62; Salvatore Santa-Maria, d'anni 43; Luigi Cavagna, d'anni 40; Luigia Bianchetti, d'anni 51; Giovanni Pardi, d'anni 28.

Anche le notizie giunte da Tolone annunziano un lieve miglioramento. Negli ospedali il servizio ora funziona regolarmente. Nuovi casi di cholera avvennero nei dintorni a Carnoules, Vidauban, Brignoles, Signes e Saint-Nazaire.

Gl'Italiani morti a Tolone nella giornata di ieri l'altro sono: Antonio Paoli, d'anni 4; Maria Costa, d'anni 40; Maria Rossi, d'anni 29; Vittorio Linga, d'anni 11, Bartolomeo Mutali, d'anni 40; Luisa Filippa, d'anni 30; Paolo Santini, d'anni 56; Sebastiano Pesce, d'anni 70; Giovanna Eger, d'anni 33.

ROMA, 25, ore 10 ant.

Oggi i direttori dei giornali cittadini si riuniscono alla sede dell'*Associazione della Stampa* allo scopo di promuovere una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal cholera in Francia.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 24. — Ieri ad Arles 9 decessi di cholera, uno a Vidauban, uno a Brignoles ed uno a Signes.

Tolone, 24. — Dal 22 al 23 decessi 38.

Marsiglia, 24 (ore 9,45 ant.) — Da iersera 10 decessi.

Marsiglia, 24 (ore 11,45 ant.) — Dalle nove di stamane sei decessi.

Tolone, 24 (ore 10 ant.) — Da iersera venti decessi.

Marsiglia, 24 (ore 6,30 pom.). — Dalle 11, sedici decessi.

Parigi, 24. — Da stamane a Tolone quattro decessi.

Un dispaccio del ministro della marina reca che si è verificato un notevole miglioramento a Tolone.

Arles, 24 (ore 3,40 pom.). — Sette decessi. Stamane undici cholerosi si trovavano all'ospedale. Il tempo è burrascoso.

Parigi, 24. — *Camera*. — Bert interpella sull'applicazione delle leggi relative alle epidemie, e rimprovera il Governo che non prende tutte le misure necessarie.

Hérisson risponde che il Governo è deciso di applicare le misure necessarie, ma il Comitato d'igiene dichiara che non vi ha luogo attualmente l'azione del Governo.

Si respinge la proposta di Clémenceau di nominare una Commissione per fare un'inchiesta sopra i luoghi.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal Governo.

Marsiglia, 24 (ore 5,25 pom.). — Nelle ultime ventiquattr'ore vi furono 48 decessi.

NOSTRE NOTIZIE

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO GRIMALDI.

Il ministro Grimaldi ha diretto al conte Rignon, f. f. di sindaco di Torino, il seguente telegramma:

« Roma, 24 luglio.

« Conte Rignon, pro sindaco Torino, arrivato stamane Roma, reputo mio dovere subito telegrafarle per rinnovare miei sentimenti profonda riconoscenza per manifestazioni simpatia benevolenza ricevute da Lei e da codesta illustre città.

« GRIMALDI. »

IL PROF. CESARE PARRINI.

Firenze, 23 luglio.

Il prof. Cesare Parrini, del quale ieri sera vi telegrafai la morte e che tutti gli amici ed i colleghi anche del campo avversario rimpiangono, era un uomo d'ingegno versatile e di coltura non comune.

Scrittore forbito ed accurato, godeva nel giornalismo militante di una fama meritata.

Egli ha collaborato pei *Contemporanei* del Pomba e si è fatto notare per la diligenza e la verità con la quale delineò diverse biografie. Fu per qualche tempo professore in uno dei licei di Firenze ed ora era corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ed il redattore principale del *Fieramosca*.

Possedeva una delle principali doti che distinguono un giornalista: l'attività instancabile ed in grazia di questa sua qualità poteva occuparsi di diverse cose.

⁂

Prima di battersi, quasi presago della fine miseranda alla quale doveva soggiacere, dettò le sue ultime volontà e ne fece depositario il suo secondo. A quanto ci si assicurano persone intime, sembra che egli abbia voluto pensare all'avvenire di una donna che lo serviva da lunghi anni, la quale gli si era mostrata sempre affezionatissima.

⁂

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere, che è stata già eseguita, e pare che voglia procedere nell'istruttoria di questo processo con la massima alacrità.

La delicatezza dell'argomento ci impone dei doveri e noi non vogliamo perciò ripetere ciò che si dice. Ora il compito è ai magistrati e sarebbe per lo meno inconsulta qualunque congettura. Questo consiglio anzi vorremmo fosse seguito da molti altri, i quali con leggerezza propalano delle voci che, se non sono false, potrebbero essere dettate da giudizi precipitati.

⁂

Fino dal momento in cui il Parrini venne ferito non potè lasciare, per consiglio dei medici, la casa ospitale che lo aveva ricoverato.

Il suo cadavere perciò, dopo l'autopsia, è stato deposto in una cappella di *Quinto*, e forse questa sera stessa sarà inviato a Torino per la tumulazione, secondo il desiderio espresso dal defunto.

NOTE GENOVESI.

Genova, 23 luglio.

(Orvi) — I giornali ieri davano l'allarme che il vapore *Calabria*, proveniente direttamente da Marsiglia, con a bordo circa 1000 passeggieri, entrato nel nostro porto, doveva scontarvi la quarantena di 15 giorni, ancorandosi al Molo Nuovo.

Neanco a dirsi che questa notizia ha suscitato non poco malcontento tra tutti i miei concittadini, che, apatici sempre, questa volta si svegliarono di botto. Ed una Commissione di capitani marittimi, senza por tempo in mezzo, si recò dal nostro prefetto a chiedere schiarimenti, e, abbisognando, a protestare a nome dell'intiera città.

Ma si appurò tosto che il *Calabria* non ha a bordo *mille* passeggieri, ma soltanto 27 persone d'equipaggio. Il prefetto ed il comandante del porto rassicurarono, per mezzo delle Commissioni da loro recatesi a protestare, la nostra popolazione, affermando che il *Calabria*, avendo fatta incolume la traversata da Marsiglia a Genova, starà nel nostro porto coll'ordine perentorio però di sfrattare ed andarsene al Varignano se un sol caso di cholera si verificasse a bordo nell'equipaggio.

⁂

Il signor F. Oddone, redattore dell'*Epoca*, arrestato per i disordini clericali successi ultimamente, venne ieri rilasciato in libertà provvisoria.

Pare che l'autorità, a voce delle Assise, desideri far comparire il signor Oddone al Tribunale correzionale, ideato per altro che per la paura che i giurati-cittadini siano troppo benigni!

Processo Fallaci.

Corte d'Assise di Livorno.

Seduta del 23 luglio.

(G). — La solita folla si accalca nelle adiacenze della Corte: alle ore 9 1/2 comincia l'udienza.

La sala è affollatissima. Nella tribuna riservata si notano molte belle ed eleganti signore.

Fallaci è abbattutissimo, ad intervalli si asciuga la fronte; le mani piccole e bianche sono agitate da un leggiero tremito.

Comincia l'udienza con un incidente. Il P. M. e la difesa discutono se sia conveniente informare gli accusati Guelfi e Fortini su ciò che è avvenuto nella loro assenza. Il P. M. vorrebbe che il signor presidente informasse i due imputati sull'interrogatorio Fallaci; la difesa si oppone.

Dopo alcune formalità riguardanti il giudizio, l'avv. Potessi replica, dicendo essere stato inutile l'aver allontanato gli imputati per poi dir loro quello che è avvenuto nella loro assenza. Ribatte il P. M., e finalmente l'avv. Abecaja conclude, anche a nome dei suoi colleghi, opponendosi alla richiesta del rappresentante la legge. Ma il presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, informa gli imputati Guelfi e Fortini sull'interrogatorio Fallaci. L'avv. Abecaja prega sia inscritto nel verbale questo fatto. Si passa all'interrogatorio del Fortini.

Fortini Elpidio. Fu condannato altre volte per truffa. Fu il Guelfi che gli presentò il Fallaci dicendogli chiamarsi Monti, che aveva bisogno di denaro, e che offriva sicurtà con dei libretti della Cassa di risparmio. Dice l'imputato che il Guelfi lo assicurò di conoscere benissimo il sedicente Monti, che era fiorentino e ricco. Gli mostrò 5 libretti del valore dalle 6 alle 7 mila lire e delle cambiali. Allora l'imputato si dette da fare, andò da un altro sensale, un certo Zenni, il quale trovò Vardiero, un pasticciere, e l'affare fu concluso, dopo varie trattative. La ricevuta fu firmata presente l'accusato. Egli è commosso, piange, e si tiene aggrappato convulsamente alle sbarre della gabbia. Si passa all'interrogatorio dell'altro imputato.

Guelfi Raffaele. Egli voleva farsi prete, studiò *grammatica*, ma poi essendo stato condannato per truffa, dovette dismettere l'idea. Egli dice a voce bassa e non chiara: Conosco il Fallaci dal 1882, e mi venne presentato da Vergano, guardiano delle Murate. Egli mi voleva impiegare a una fabbrica che il Fallaci aveva detto di avere a Novoli.

Venne infatti il Fallaci in casa mia e mi fissò perchè andassi alla fabbrica, ma avendo la madre ammalata, si cambiò che io avrei procurato lo smercio dei fiammiferi. Mi mandò i campioni ed io me ne occupai. Lo rividi nell'aprile del 1883; egli venne da me pregandomi andassi a Novoli per pacificarlo colla moglie che aveva abbandonata, dicendole che il marito aveva fatto fortuna. Vi andai, ma ella non volle saperne. Il 24 novembre 1883 venne da me con una mano fasciata, dicendomi che si era ferito con una macchina. Mi pregò di scrivere due lettere, una a Maddalena Aladio, chiamata Carolina e l'altra a sua sorella Isola Ronchi, adducendo per scusa che egli a causa della mano malata era impedito a maneggiare la penna. In queste lettere si parlava di cose di famiglia. Avevo fiducia in Fallaci e perciò le scrissi. Il martedì successivo il Fallaci tornò perchè io gli vendessi dei bottoni di brillanti. Io volevo esimermi da questo incarico, ma il Fallaci mi pregò tanto ch'io lo condussi dall'orefice Alfani, presso Mercato Nuovo, il quale li comperò per lire 175.

Alla domanda del presidente, se egli non vide che i bottoni di brillanti valevano quasi il doppio, l'imputato risponde non intendersi di gioielli e aver creduto il ricavato della vendita il prezzo giusto degli orecchini.

Io ebbi — continua il Guelfi — una lira di senseria. Il giorno dopo mi pregò cercargli 2000 lire su certi libretti di cassa di risparmio. Cercai allora Elpidio Fortini e gli proposi l'affare.

Il presidente domanda al Guelfi se egli disse al Fortini che chi voleva i quattrini era Emilio Fallaci ed il Guelfi risponde di sì.

Fortini protesta e dice che il Guelfi *gira nel manico*.

Guelfi narra finalmente che egli non vide più il Fallaci fino all'8 dicembre e che la sera del 21 venne arrestato. Egli dice che presentò al Fortini il Fallaci sempre come Fallaci e mai come Monti.

Fortini si alza e dice che non è vero.

Fallaci, dietro domanda, risponde che la prima volta egli fu presentato come un amico, le altre volte non ricorda.

Si legge il deposto scritto del Fallaci, nel quale si conferma ciò che ha detto oggi, cioè che il Fortini lo conobbe per Monti, e che il Guelfi invece, conoscendolo per Fallaci, lo presentò al Fortini per Monti, però in *buona fede* e non credendo di far male.

Il presidente fa varie contestazioni agli imputati, e ordina al cancelliere la lettura dei verbali d'accesso alla palazzina di via del Corallo. L'usciere mostra ai giurati, agli imputati ed alla Stampa gli oggetti trovati nella detta palazzina.

Poi viene data lettura delle perizie degli abiti e delle persone delle vittime, i quali abiti, come i corpi, hanno tutti ferite e lacerazioni prodotte da soli colpi di arma bianca.

Il presidente poi contesta al Fallaci che due colpi di rivoltella non potevano quasi staccare il capo all'infelice Monti.

Fallaci non sa dare spiegazioni; tentennando la testa e borbottando fra i denti, si rimette a sedere; le labbra livide si contraggono con più rapidità. Il pubblico mormora.

Le perizie mediche concordano tutte col dire che le vittime furono uccise solo a colpi di coltello, come anche aveva deposto il Fallaci nei due primi interrogatorii. L'accusato insiste nel dire che il Monti fu ucciso a soli colpi di rivoltella e che l'Aladio, ferita prima con quest'arma, *la finì col coltello*; oggi ammette che si squarciò la mano colpendo l'Aladio.

Il presidente soggiunge allora che il Fallaci non dice la verità, ed in prova fa leggere la perizia nella quale è detto che i proiettili rinvenuti nella palazzina non hanno traccia di sangue e altri segni che provino di esser passati per corpi umani.

Si leggono altri verbali d'accesso: il cancelliere è stanco ed affaticato, la sala si riempie sempre più. Le tribune riservate sono affollatissime di signore.

Si dà lettura dei certificati penali del Fallaci, Fortini e Guelfi, dai quali risulta, come già scrissi ieri, che hanno tutti riportato varie condanne per truffa.

Il presidente mette, per oggi, in libertà i testimoni a difesa, ed ordina l'audizione di alcuni testimoni d'accusa.

Io sono costretto, se non voglio perdere la posta, a spedirvi questa mia.

LA GERMANIA COLONIZZATRICE.

I *Grenzboten* di Lipsia, in un articolo sulla politica coloniale della Germania, constatano che il principe di Bismarck non intende più di creare delle colonie ufficiali, ma delle colonie, fondate da privati, sotto l'alta protezione del Governo.

« La Nuova Guinea e la Polinesia offrono un vasto campo per questa specie di colonie — dice la rivista officiosa — e la Germania, in vista dell'apertura del Canale di Panama, deve prepararsi a quest'impresa accordando dei sussidi alla Società di navigazione trans-oceanica. »

I FRANCESI AL MADAGASCAR.

Scrivono da Tamatava allo *Standard* di Londra, in data 4 luglio, che le trattative fra il Governo Hovas ed i Francesi sono rotte.

Secondo il corrispondente inglese, i Francesi reclamerebbero: il protettorato d'una parte dell'isola; una indennità di tre milioni di lire; una indennità in favore degli stranieri danneggiati dalla guerra; e finalmente che la regina del Madagascar, d'ora innanzi, portasse solo il titolo di regina degli Hovas.

I Francesi tentarono inutilmente di bloccare Foucrive e Manoorco, ed avendo ricevuto un rinforzo di 500 uomini, fra breve attaccheranno le posizioni occupate dagli Hovas. Questi ultimi, che si trovano in luogo ben fortificato, sono decisi a resistere.

Le forze francesi al Madagascar non oltrepassano i 1200 uomini.

KRASZEWSKI IN CARCERE.

Al gran poeta polacco, che trovasi prigione nella fortezza di Magdeburgo, il Governo tedesco aveva vietato di ricevere delle visite.

Ora il divieto è stato tolto, ed un deputato polacco ne approfittò per visitare il suo illustre cittadino, che trovò rinchiuso in una camera ordinaria che prende luce da due finestre, posta a pian terreno.

Kraszewski è molto invecchiato e dimagrato tanto da parer uno scheletro. Egli si lagnò col suo visitatore, d'una assoluta mancanza d'appetito, e di certi dolori ed enfiagioni ai piedi che non gli permettono d'approfittare del permesso di passeggiare per due ore al giorno, nei cortili della cittadella.

L'illustre poeta non si lagnò dei suoi guardiani che lo trattano con molti riguardi.

Questo fecondo ingegno, che produsse più di trecento romanzi, è ora obbligato dai suoi mali fisici, ad un riposo forzato. Il deputato che si recò a visitarlo crede che, qualora la prigionia del Kraszewski avesse a durare a lungo, affretterebbe la morte del decano dei letterati polacchi.

Ultime notizie

COLLISIONE FRA DUE CORAZZATE.

Londra, 22 luglio.

(NICK-BOTTON) — Domenica sera, verso le otto, avvenne una collisione fra due navi dello squadrone di riserva, che si dirigeva verso la baia di Bantry, in Irlanda, ove giunse ieri dopo mezzodì. La *Defence* e il *Valiant* sono i due legni che si scontrarono, e pare per colpa della prima, la quale, invece di restare addietro — per passare dalla terza alla seconda divisione, com'era l'ordine dell'ammiraglio per quella notte — girò l'elice a tribordo, portando la prua contro lo scafo della seconda. Senza l'oculatezza dell'ufficiale di guardia lo sprone della *Defence* avrebbe colpito in pieno corpo il *Valiant*: una rapida girata del timone portò invece le due corazzate a urtarsi di fianco.

Il colpo fu tuttavia fortissimo e il *Valiant* perdette uno dei suoi cannoni Nordenfelt e i battelli da sbarco; il bastione di riparo venne portato via quasi tutto e la corazza è guasta in più luoghi.

La *Defence* ha un buco nello sprone lungo circa undici piedi, e il compartimento a prora fa acqua abbondantemente.

L'ammiraglio ordinò subito un Consiglio di guerra per giudicare il capitano della *Defence*, accusato di negligenza e di trasgressione agli ordini.

A PIETRO COSSA.

Leggiamo nei giornali della capitale:

« Vi è in Roma un Comitato che si propone il patriottico scopo di erigere un monumento a Pietro Cossa, gloria delle lettere italiane e della nostra città. Sono stati raccolti molti danari per il monumento ed ora non manca che designare la località ove dovrebbe sorgere. A tal uopo il Comitato si è rivolto al Comune pregandolo di volergli concedere una piccola area nella piazza del Collegio Romano di fronte al liceo Ennio Quirino Visconti.

« A tutti apparirà evidente la convenienza del luogo perchè innanzi allo studio [illegible] monumento sorgerebbe come [illegible] per i giovani, [illegible] si può ascendere con i forti propositi e con lo studio indefesso.

« Sanno i lettori che cosa ha risolto il Comune? Non è facile indovinarlo alla prima.

« L'assessore Placidi, riunita non so più quale Commissione, ha sentenziato che non era competente a decidere sulla domanda del Comitato.

« Questa è la sola risposta mandata dal Campidoglio, dopo sei mesi, ai promotori del monumento a Pietro Cossa. Non ci sorprende punto che il comm. Placidi siasi dichiarato incompetente ad onorare il Cossa. Lo sapevamo. Solo ci piacerebbe conoscere che cosa avrà detto il sindaco di questa risposta dopo che abbiamo visto che la domanda per l'erezione del monumento era firmata dal presidente del Comitato che è Leopoldo Torlonia?! »

Se i fatti seguirono veramente così come in questa narrazione sono esposti, ci sembrano troppo giusti i commenti, che li accompagnano. D'altra parte non ci fa meraviglia la condotta dell'assessore Placidi le cui idee ultraconservatrici e le cui arcadiche tenerezze lo rendono naturalmente poco fervente ammiratore della memoria del poeta romano.

La vertenza Lodi-De Witt.

Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*:

« Il *Capitan Fracassa* dichiara che la vertenza fra il proprio collaboratore Lodi — che si firma *il Saraceno* — e il De-Witt, per la non faconda del resoconto del processo della Venturini, è stata chiusa dopo scambievoli spiegazioni soddisfacenti.

« La notizia che si fossero battuti era una fiaba. »

Noi avevamo raccolta la notizia con riserva, sulla fede d'un telegramma livornese alla *Lombardia*.

Amministrazione della Real Casa.

Abbiamo annunziato le nuove disposizioni amministrative della Real Casa. Ecco quale è, in seguito a quelle disposizioni amministrative, l'ordinamento del personale dirigente le divisioni:

Prima divisione: segretario particolare di S. M. il Re, cav. Natale — Seconda divisione: Personale, cassetta privata, beneficenza, cav. Pensi — Terza divisione: Fabbriche e possessi, cav. Mayer — Quarta divisione: Governo interno, cav. Corsi — Quinta divisione: Scuderie e razze di cavalli, cav. Nuti — Sesta divisione: Uffici d'ordine, protocollo, archivi, cav. Regis — Settima divisione: Ragioneria generale, cav. Chiotti — Ottava divisione: Controllo generale, cav. Pezzi.

Sono stati nominati a direttori-capi delle amministrazioni della Real Casa in provincia i signori:

Comm. Stern Luigi, già capo della divisione governo interno.

Cav. Baldini Raimondo, già capo d'ufficio al Ministero.

Cav. Cheli Leopoldo, già capo d'ufficio del primo aiutante di campo generale di Sua Maestà.

Grandi manovre navali.

Malgrado che il Ministero della marina sia stato obbligato a distrarre parecchi legni da guerra, sia per il servizio delle quarantene, sia per quello d'incrociatori lungo le coste delle isole, non si è peranco abbandonato il progetto delle grandi manovre navali durante i mesi estivi.

Sappiamo infatti che ordine è stato dato al vice-ammiraglio Acton di trovarsi pel 16 agosto nelle acque di Napoli con la sua squadra e di là, rifornito il naviglio di carbone, recarsi a Gaeta.

Le grandi manovre non avrebbero più luogo — come era stato stabilito e come altra volta annunziammo — nelle acque di Messina per effetto delle quarantene, ma tra Napoli e Gaeta.

Ad esse, però, non prenderebbero parte che le sole navi corazzate e nove torpediniere.

Per la parrocchia di Montemale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. pubblica il seguente decreto:

« Art. 1. Il pio legato di L. 1000 istituito dal fu Giovanni Ribero a favore dei poveri della parrocchia di Montemale è eretto in Corpo morale, e il parroco amministratore è autorizzato ad accettare il capitale a tal uopo disposto.

« Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente lo statuto organico di detto pio legato, in data 24 gennaio 1883, e composto di numero sette articoli.

« UMBERTO. »

Gli stalloni

Chiusasi col mese di maggio la stazioni dei cavalli stalloni governativi, i direttori dei singoli depositi inviarono al Ministero di agricoltura una completa relazione sul numero delle cavalle coperte e sulle somme introitate per le tasse di monta.

Come è noto, sette sono i depositi, aventi fra tutti 350 cavalli stalloni; di questi, 348 furono adibiti al salto, venendo ripartiti in 198 stazioni.

Il numero delle cavalle coperte fu di 10,628, ammontando le tasse riscosse a lire 100,018. Delle 10,628 cavalle presentate alle stazioni, 8831 furono coperte per ottenerne cavalli da tiro.

Parigi,	23	24
3 0/0 francese ammort. [illegible]	78 45	78 65
3 0/0 francese	76 95	77 —
5 0/0 francese	107 90	107 87
Rendita italiana	93 72	94 25
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	605 —	607 —
Cambio su Londra	25 10 5	25 16
Consolidati inglesi	100 7/16	100 1/2
Mobiliare lombarde	297 —	298 —
Canale di Suez	[illegible]	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 luglio (sera).

		23	24
Farina 9 marchi pel corr. (*)	Fr.	47 —	47 —
» per agosto	»	47 25	47 25
» pei 4 mesi ultimi	»	48 25	48 25
» 4 mesi da Nov.	»	48 75	48 75
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	36 50	36 50
» raffinato scelto disp.	»	nom.	108 —
» bianco il disp.	»	42 75	43 —
» id. id. 4 mesi da Nov.	»	44 —	44 25

Liverpool, 24 luglio (sera).

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione [illegible] e per la esportazione [illegible].

Cotone Americano prezzi sostenuti.

Cotone Surate prezzi invariati.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 24 luglio (sera).

Cotoni — Vendute balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 35,000.

Mercato fermo.

New York, 24 luglio (sera).

Frumento — Importazione [illegible] 2895

» — [illegible] 2000

Mercato calmo.

[illegible] 151 [illegible]

ITALIA

I lavori legislativi.

Ogni anno, dopo la chiusura dei lavori parlamentari per le vacanze estive, si suol dare una statistica di quanto ha fatto la Camera in tutta l'annata, quasi come un attestato della diligenza dei nostri rappresentanti perchè possano godere a coscienza tranquilla degli ozi della campagna.

Anche quest'anno la statistica è venuta fuori e, se si badasse solo alle cifre, ci sarebbe tanto da inferirne che il lavoro parlamentare fatto è copioso assai e che la nazione nostra in fatto di legislazione, a giudicarne dalla quantità, è in una delle più invidiabili condizioni. Ma, sotto le cifre, c'è la sostanza, e petto della quantità bisogna stia la qualità e a questo punto davvero ci casca l'asino, e le beate illusioni della statistica si cambiano nelle spiacevoli spine della realtà. Per disilluderci non abbiamo bisogno di risalire al principio della sessione parlamentare apertasi colla XVª legislatura, ci basterà rifarci al passato novembre all'epoca dell'apertura della Camera.

Da quel tempo fino alla chiusura della Camera, avvenuta nei primi giorni del corrente mese per la diserzione quasi totale dei deputati, si tennero ben 158 sedute di cui 28 antimeridiane.

Date una scorsa ai resoconti di queste 158 sedute, come abbiamo fatto noi, e poi veniteci a dire: quante leggi utili, di qualche importanza si sono discusse e votate?

La messe è scarsa, ma scarsa assai, e a conti fatti risulta che le cifre pompose della statistica nascondono altrettanti progettini e leggine che se in certo qual modo provvedono ai bisogni momentanei della Nazione non la spingono però d'un sol passo sulla via di quelle necessarissime riforme che vengono promesse in tutti i banchetti ministeriali e sono poi rimandate di sessione in sessione a tempi migliori.

Nell'aprirsi dell'ultimo periodo dell'attuale sessione, la Camera pareva essersi data corpo ed anima al riordinamento dell'istruzione superiore. Era una delle grandi innovazioni attese ed il Paese seguiva con un certo interesse lo svolgersi di questa riforma; ma la legge, che doveva servir di base ad essa, non riescì ad una discussione di ben quaranta sedute, mostrò a nudo i numerosi suoi difetti, e, malgrado le impiastrature e le incerottature degli ordini del giorno, degli emendamenti, degli articoli aggiuntivi, non riescì che a trascinarsi barcollante fin sulla porta del Senato ove cadde estenuata, trascinando nella sua caduta il ministro che l'aveva presentata.

Dopo questa improba fatica la Camera iniziò la discussione del bilancio generale e dei bilanci dei vari Ministeri, lavoro che essa continuò per oltre ad una cinquantina di sedute, rallegrando la monotonia dei capitoli e delle cifre con numerose interrogazioni ed interpellanze, delle quali però nessuna venne approfondita in modo soddisfacente, nè tanto meno riuscì a levare un ragno dal buco.

Frammezzo alle discussioni dei bilanci si trovò modo, è vero, di discutere una quarantina di progetti di legge, ma di tutta quella roba quanta minuteria, quanta paccotiglia!

Si pensò, bisogna convenirne, ai benefattori della nazione votando pensioni per gli sbarcati a Talamone e per altri benemeriti, risarcendo i Governi della Lombardia e della Venezia, e votando spese per erezioni di monumenti commemorativi di battaglie gloriose, ma non così largamente, nè sollecitamente si provvide per i maestri elementari, i quali aspettano tuttora che il Senato approvi e convalidi i disegni di legge che devono portare sostanziali migliorie alle loro condizioni, e nulla pure si è fatto pei veterani dell'esercito!

Così della riforma giudiziaria non si potè ottenere altro che un piccolo miglioramento negli stipendi dei pretori ed aggiunti giudiziari.

Nè più floride si resero le condizioni dell'agricoltura, a cui si provvide appena coll'istituzione di scuole pratiche e con alcune modificazioni al credito agrario, nè quelle dei lavori pubblici che si ebbero soltanto leggieri miglioramenti e modificazioni specialmente in fatto d'acque.

La questione ferroviaria, che tanto interessò i circoli politici in questi ultimi tempi, non si ebbe dalla Camera che una legge per la inevitabile proroga dell'esercizio provvisorio ed un'altra per spese in conto capitale, nonchè il pagamento dei famosi undici milioni verso la ditta Guastalla.

La guerra e la marina solo seppero trarre dal consenso della Camera qualche spesa straordinaria per fortificazioni e caserme e per nuove costruzioni navali.

Tutte queste piccole migliorie sarebbero bastevoli forse per un paese che, giunto a completa virilità in fatto di istituzioni, non avesse bisogno che di apportare leggieri cambiamenti alla sua legislazione per mantenerla all'altezza del civile progresso, sono però insufficienti affatto per la nostra nazione entrata appena ora nella via delle grandi riforme.

Ma di questo troppo lento ed inceppato procedere se ne deve dar colpa alla Camera?

Noi crediamo di no.

Al Governo piuttosto spetta la responsabilità di questa già troppo lunga sosta sulla via del risorgimento economico e politico.

Non è forse egli che dimostra di paventare l'avvenire, che si ritien pago di vivere a giornata, e che, pur di vivere, s'aggrappa a tutti i partiti, anche ai retrivi?

Non è forse egli che — a qualunque prezzo — schiva di affrontare gli eventi per paura di esserne travolto nella fortunosa vicenda?

Après nous le déluge, ecco la massima del Governo che non si perita di trascinare nella sua politica dissennata l'intera nazione.

Ed intanto, sul lontano vagheggiato orizzonte, l'astro della grandezza d'Italia impallidisce e declina!

STATISTICA DEL MUTUO SOCCORSO.

Nell'ultima [illegible] *Commissione consultiva per gli* [illegible] *previdenza e di lavoro*, tenuta al [illegible] agricoltura, industria e commercio, si esaminarono le basi sulle quali dovrebbesi redigere una nuova statistica del mutuo soccorso, sotto la direzione del direttore generale della statistica, e fu votata all'unanimità la seguente mozione proposta dal cav. Marco Besso:

« Il Comitato, nel far plauso all'iniziativa del Governo di raccogliere una nuova e più completa statistica sulle Società di mutuo soccorso, per dedurne una tavola di mortalità e morbosità e per rendere così più agevoli le calcolazioni per la proporzione tra i contributi ed i sussidi;

« Considerando pure l'opportunità di predisporre le statistiche per la revisione quinquennale delle tariffe della Cassa Nazionale d'assicurazione per gli operai contro le conseguenze degli infortuni sul lavoro;

« Fa voti perchè, ad animare le Società di mutuo soccorso a corrispondere all'invito che sarà loro diretto, il Governo conferisca un numero di premi in denaro alle Società che avranno presentati i migliori elaborati, e fa voti in pari tempo che le Casse di risparmio, che generosamente hanno contribuito in passato al conseguimento dei medesimi scopi, vogliano concorrere col Governo nell'assegnare i premi per renderli più numerosi e ragguardevoli. »

Ai monti e al mare!

DALLA CERTOSA DI PESIO.

Dicono che non conviene far vanto del proprio benessere, poichè in tal modo si desta soltanto rammarico e fors'anco invidia in tutti coloro che non si trovano in pari favorevole condizione, oltrecchè pare frutto di un mal celato egoismo...

E ciò è vero; e se non fossi mosso da altro motivo avrei torto a scrivere queste righe. Ma, qui si tratta di assai meglio; invogliare cioè molti e molti che hanno bisogno di respirare un aere più balsamico, i quali, nelle circostanze presenti, non sanno bene ove recarsi, o sgomentati dalle quarantene, ovvero dal caldo soverchiante lungo le coste marine, o impediti ancora dalla quasi assoluta possibilità di trovare alloggio in alcuni dei più vicini stabilimenti, perchè vogliano seguire il mio esempio.

Poichè, senza rinnovare parole di encomio su questo sito saluberrimo cui si può giungere in meno di sei ore, tre cioè da Torino a Cuneo e due e mezzo in calesse, certo è che la Certosa di Pesio, antica dimora di frati, i quali sapevano sempre fondare i loro monasteri nelle località meglio acconcie per ogni verso, certo è, ripeto, che gli è difficile rinvenirne un'altra che corrisponda più favorevolmente ad ogni desiderio.

Qui, difatti, un edificio vastissimo, vari cortili, ottocento metri di gallerie in gran parte chiuse da invetriate, piccoli appartamenti e camere in numero di centoventi, grandissima sala da pranzo, salone per musica, ed un parco chiuso all'ingiro con amene passeggiate che misura ottantamila metri quadrati. Aggiungasi a ciò un servizio inappuntabile, cucina sana e copiosa; cura idropatica sotto la direzione di un buon dottore, posta due volte al giorno, servizio telegrafico, e che cosa si vuole di più? Servendosi direttamente al sig. Mengarini, *Certosa di Pesio*, ovvero all'albergo della *Barra di ferro* in Cuneo, [illegible] gli omnibus si hanno vetture a uno o due cavalli, e con prezzi moderati assai si trova quanto conviene in modo da rimanere appagati.

Io non vo' fare la *réclame*. Ma poichè mi sarebbe grato che altri lo facesse con me, ove mi trovassi impacciato nella scelta, amo dirle che qui ci sta bene davvero, con soli 24 gradi centigradi al più nelle ore meridiane, e con un'aria frescolina il mattino e la sera, per cui non riesce talvolta fuor di proposito il soprabito.

Ecco detto tutto. Chi vuol provare ci venga finchè v'ha posto, e non dubito che mi darà pienamente ragione.

LUIGI ROCCA.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRANVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Ferrovia Gozzano-Domodossola. — Essendo ormai compiuti i lavori di costruzione del tronco della ferrovia Gozzano-Domodossola da Gozzano ad Orta, la Direzione tecnica dei lavori ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici che nei primi giorni del prossimo agosto sia proceduto alla visita di ricognizione del tronco per riconoscere se si trova in condizioni di essere aperto al pubblico esercizio.

Il Comune di Orta però non si è mostrato troppo diligente nel provvedere alla costruzione del tronco di strada ordinaria che dovrà mettere in comunicazione la stazione ferroviaria coll'abitato, per cui si verificherà il caso che verrà probabilmente aperto il tronco all'esercizio prima ancora che sia stabilita una regolare comunicazione col paese di Orta.

Ferrovia Torino-Bra-Savona. — In seguito alla recente apertura delle nuove calate orientali del porto di Savona, le quali produrranno indubitatamente un sensibile aumento nel traffico ferroviario, a cui potrebbe difficilmente provvedere la attuale condizione della ferrovia Savona-Bra-Torino, il Ministro dei lavori pubblici ha ordinato che vengano studiati e proposti i mezzi atti a rendere la potenzialità di tale linea atta alle esigenze del nuovo servizio.

A tal uopo si riunirà domani in Torino una Commissione di capi-servizio delle ferrovie dell'Alta Italia e del Commissario tecnico governativo per le ferrovie suddette per un esame preliminare delle condizioni della linea. La Commissione si porterà quindi sopra luogo e proporrà al Ministero i provvedimenti che reputerà necessari e adeguati allo scopo.

Telegrafo a Castiglione. — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia provvederà fra breve all'impianto di un ufficio telegrafico nella stazione di Castiglione, lungo la linea ligure di ponente, il quale funzionerà anche per servizio dei privati.

Ferrovia Novara-Varallo. — Col giorno 20 corrente andrà in vigore sulla linea Novara-Romagnano un nuovo orario, secondo il quale il primo ed il secondo treno discendente ed il primo ed il terzo treno ascendente viaggeranno colla velocità di 45 chilometri all'ora, impiegando soli nel percorso fra Novara e Romagnano un'ora. I lavori di costruzione sul quarto e quinto tronco Romagnano-Borgosesia-Varallo procedono alacremente, e verso il 20 agosto prossimo venturo la tratta fra Romagnano e Grignasco si troverà in istato da potersi aprire al pubblico esercizio.

Spese preventive per le Ferrovie Alta Italia. — L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa il preventivo di spesa per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Bruno, lungo la linea Alessandria-Cavallermaggiore, rimanendo quota L. 33,560.

La stessa amministrazione ha presentato al Ministero dei lavori pubblici i preventivi di spesa per le altre seguenti opere le quali ottennero già l'approvazione governativa in linea tecnica:

Ampliamento del piazzale e costruzione di magazzeno merci nella stazione di Cairo-Montenotte, lungo la linea Alessandria-Savona, spesa L. 25,700;

Ampliamento del servizio merci in stazione di Tronzano lungo la linea Torino-Ticino, spesa L. 50,000;

Impianto delle nuove officine a Torino, lavori del primo gruppo, spesa L. 500,000. Trattandosi di opere urgenti ne venne autorizzato l'incominciamento anche in pendenza dell'approvazione della spesa.

Deliberazioni dell'Amministrazione ferrovie Alta Italia. — La medesima Amministrazione ha inoltre prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il preventivo della spesa di lire 5600 per sostituzione di piattaforma nella stazione di Trofarello;

Approvò uno schema di convenzione colla Società del gaz di Como per la illuminazione di quella stazione;

Autorizzò la riduzione in atto regolare di un atto addizionale al contratto colla ditta Bosco per vagliatura e ricarico della massicciata sul tronco di linea da Santhià a Vercelli.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

1. Progetto per la costruzione di un magazzino merci a grande velocità e riordino del fabbricato passeggieri ed ampliamento dei binari nella stazione di Serravalle Scrivia (ferrovie Alta Italia).

2. Progetto per l'ampliamento della stazione di Voghera sulla ferrovia Alessandria-Piacenza (ferrovie Alta Italia).

Appalti. — Ferrovia Ivrea-Aosta. — L'appalto (fatali) per la costruzione dei fabbricati lungo il tronco ferroviario Verrès-Chambave (Torino), tenutosi il 17 luglio, è stato aggiudicato al signor Soldarini Carlo (Prefettura), col ribasso del 7 15 per cento.

Ferrovia di Cuneo. — Il secondo incanto per l'appalto della costruzione del tronco ferroviario dalla stazione di Cuneo chilometro 1.880 al chilom. 20.199 (Cuneo), tenutosi il 17 luglio, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Bona Giovanni (Prefettura), col ribasso del 5 05 per cento.

Stazione di Airasca. — L'asta definitiva per l'appalto della costruzione della nuova stazione di Airasca (Torino), tenutasi il 18 luglio, è stato aggiudicato al signor Ferri Giovanni Batt. (Prefettura), col ribasso di 0 09 per cento.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

Novara, 22 luglio.

(?) — *Errata-corrige.* — Nella mia ultima del 17 luglio vi ho parlato della mozione di un consigliere fatta in pieno Consiglio comunale a proposito di certe brighe elettorali, mozione che venne ritirata davanti ad un ordine del giorno suonante fiducia alla Giunta. Il proto ha capito [illegible] ed ha stampato così. La cosa è ben diversa; però, forse, sbagliando, si è detta la verità, poichè la Giunta, anche col voto di fiducia, che non le sarebbe mancato certamente, non avrebbe così facilmente ottenuto quello della maggior parte della cittadinanza, la quale avrebbe prima desiderato, ed a ragione, che fosse fatta un po' più di luce sull'accaduto.

*** *Cose giudiziarie.* — Si è chiusa mercoledì la sessione della nostra Corte d'assise, sessione che fu brevissima. Le cause discussevi furono quasi tutte di rinvio per Cassazione. Tra le altre, importantissima in quella contro certi Galli, Zappa e Cagna, un sindaco cioè e due membri della Giunta d'un paesello nel Vercellese, i quali aggredirono ed uccisero, per derubarlo, un carrettiere che sapevano avere indosso un'egregia somma di danaro. I giurati di Novara li hanno ritenuti colpevoli, accordando le attenuanti; onde vennero condannati alla galera in vita.

E con vero orgoglio di patria vi annunzio che la [illegible] ha constatato come da oltre un anno non si ebbe a lamentare nel nostro circondario fuorchè un solo reato d'[illegible] di poca importanza, di competenza delle Assise. Questo vi prova quanto il senso della moralità sia ancora profondo nell'animo delle nostre buone popolazioni e lascia sperare che non verrà mai dalle medesime dimenticato.

*** *Una bacchetta d'onore.* — Sabato sera al Club dell'Unione, durante uno dei bellissimi concerti del Circolo musicale della nostra città, ha avuto luogo una festa di famiglia. Il Circolo musicale, in persona del suo egregio presidente geometra Secondo Parone, ha presentato all'esimio direttore dei concerti, il cav. maestro Bartolomeo Pozzolo, una bacchetta d'onore ed una pergamena portante una graziosa ed affettuosissima dedica colla firma degli oblatori.

La bacchetta, elegante lavoro del nostro Baravalle, tutta in avorio con guarnizioni in argento, oro e platino mirabilmente eseguite, sormontata da una capocchia in oro meravigliosamente cesellata, ha riscosso l'universale ammirazione.

La pergamena, una cosina tutta graziosa, miniata con intelligente cura e con affetto d'artista dal nostro Lampugnani, era degna compagna allo splendido dono.

Non vi so descrivere la commozione, commista alla sorpresa, che ebbe a provare il Pozzolo nel vedersi fatto segno a così affettuosa dimostrazione. È certo però che essa gli era ben dovuta; a lui, al quale è dovuto il rapido svolgimento e lo sviluppo grandioso che ha preso il Circolo musicale di Novara; a lui, autore di varie Messe celebratissime, scrittore dell'opera la *Caterina di Vinzaglio*, eseguita con invidiabile buon esito a Vercelli ed a Novara; a lui che, in mezzo alla universale soddisfazione, occupa il posto di maestro di cappella della nostra Basilica di San Gaudenzio, dove continua la sua fama di esimio cultore di Euterpe.

Il Circolo musicale ha voluto dargli una dimostrazione di stima e di gratitudine; al Circolo stesso i nostri complimenti per la felice idea; al maestro i nostri augurii di novella gloria.

*** *Notizie sanitarie.* — Non vi parlo di cholera, perchè a Novara non ci si pensa neppure; eguali notizie buonissime ci giungono da tutta la provincia. Anzi, il sottoprefetto di Domodossola, telegrafando a Novara, annuncia che in quella città « si crepa di salute. » *Quod est in votis.*

Alba, 24 luglio. — *Elezioni amministrative.* — Domenica prossima, 27 corrente mese, vi sarà in Alba l'elezione pel rinnovamento del quinto dei consiglieri comunali e per la nomina di un consigliere provinciale, scadendo in quest'anno il comm. Vincenzo Cantamessa.

Il *Tanaro*, giornale che si pubblica in Alba, ha messo fuori la sua lista, e, [illegible] taluni, e condannando altri, che della critica del giornale [illegible] per la loro riuscita, [illegible] ed all'[illegible] vuole escludere personaggi che han dato da lunga data buona prova nella carriera amministrativa, e farne entrare altri che si tengono essere più clericali dei primi, perocchè non ne conosciamo ancora gli programmi, e sono nuovi ancora alla cosa pubblica.

Un nucleo di elettori, a cui sta a cuore il benessere di questa città, convinti che non si debbano eleggere nè liberali, nè clericali, ma quell'uomo integro, che, non badando a bandiere o partiti, pensi solo di far progredire questa vecchia città, che è un paio di secoli indietro alle altre città circonvicine; convinti che i loro concittadini non si lasceranno guidare dalle parole del *Tanaro*, e di certi Comitati, che si mascherano sotto il titolo di progressisti per nascondere altri secondi fini, propongono i seguenti candidati:

Sobrero avv. Carlo.
Viale ing. Romualdo.
Oberti chimico-farmacista Sebastiano.
[illegible] dott. Raffaele.
[illegible] Antonio, negoziante.
[illegible] geom. Clemente.
Calissano Luigi, negoziante.

E nutrono speranza che questa lista riescirà vittoriosa dall'urna delle prossime elezioni.

In quanto poi al consigliere provinciale, la cosa sarà dibattutasi con un certo accanimento fra il comm. Cantamessa ed il cav. Francesco Cantalupo; ma, per ora, pare che il vantaggio si volga per la rielezione del primo.

Vari elettori.

Verrua Savoia. — *Risposta al N. 201.* *24 luglio.* — Pubblichi ancora questa lettera, per avvertendo che intendiamo sia l'ultima di una polemica troppo personale, e fatta con poco senso di misura. Ci sono in essa delle frasi alquanto parlamentari, ma esse non sono che la ripetizione di quelle scritte in una lettera ufficiale al sindaco di Verrua Savoia:

« Se in epoche normali rispondere pei giornali a Barbera, sindaco di Verrua Savoia, potrebbe essere compatibile ed anche divertente, in occasione di minaccie epidemiche e coi fatti [illegible] continuare in simili meschini diverbi riesce opera uggiosa, e meno ancora [illegible] pei lettori del giornale.

« Mi limiterò pertanto a soggiungere, per chiusa che colla mia lettera [illegible] luglio diretta in risposta al sindaco personalmente, io accennavo alle [illegible] degli assessori ed agli sforzi dei briganti disonesti, gente che con me [illegible]. Ora la mia lettera [illegible] di Barbera [illegible] onde, pur rimettendosi al giudizio del pubblico sulla indelicata indiscretezza della pubblicazione della lettera, mi reputo autorizzato a tenere in rispetto il rispondente ed i protettori dei briganti disonesti nel conto che si meritano.

« L. PROCURA. »

LA SALUTE PUBBLICA

LE QUARANTENE IN ITALIA.

Com'è noto, i giornali svizzeri del Canton Ticino, la *Zürcher Post* ed altri fogli elvetici, hanno intrapresa una campagna contro l'Italia per le misure sanitarie adottate al confine italo-svizzero.

Il *Journal de Genève*, del 24 luglio, pubblica invece un articolo in cui deplora le esagerazioni di certi giornali svizzeri ed italiani, e difende con queste parole l'operato del nostro Governo:

« Bisogna dirlo poichè pare che lo si dimentichi: l'Italia è padrona in casa sua, e se può dare ascolto a delle osservazioni, noi non abbiamo il diritto d'indirizzarle delle minaccie, chè, anzi, è questo un cattivissimo sistema per invitarla a tener conto delle nostre osservazioni.

« I fatti, di cui si lamentano a Chiasso ed a Ventimiglia, sono la logica conseguenza del sistema delle quarantene terrestri che l'Italia, come la Spagna, ha creduto di dover conservare, e coll'aiuto del quale essa spera se non di preservarsi dal contagio, almeno di ritardarne gli effetti sino alla fine dell'estate. Essa ritiene che ogni settimana che passa è tanto di guadagnato per la pubblica salute. Bisogna riconoscere che finora l'esperimento pare gli abbia dato ragione poichè grazie alle rigorose quarantene, il cholera non ha peranco passata la sua frontiera dalla parte più minacciata, da Ventimiglia. I casi di cholera che vennero constatati furono nei lazzaretti. »

L'autorevole giornale ginevrino, dopo alcune considerazioni sulla utilità delle quarantene, chiude il suo articolo con queste parole:

« Il Consiglio federale si è creduto in dovere di sconfessare ogni solidarietà con una polemica che lo imbarazzava nelle trattative in corso col Governo italiano. E noi speriamo che questo avvertimento basterà per porre un termine a certe *vivacità* che, lungi dal produrre buon effetto, non possono che recar pregiudizio agl'interessi della Svizzera. »

DAL COLLE DI TENDA.

Limone, 23 luglio.

(A. M.) — Ieri sono stato a San Dalmazzo e, grazie alla cortesia del tenente-medico dott. Gerundo Giulio del 2º reggimento alpino, che mi volle essere guida, potei esaminare l'attendamento dei viaggiatori provenienti dalla Francia che scontano la loro quarantena al confine.

Nei primi giorni essi erano stati attendati all'aperto, alla via, esposti ai pieni raggi del sole. Ora, con provvido consiglio, le tende furono trasportate in una valle aperta a monte della via internazionale, della dogana, sotto ombrosi castagni. Le tende, ampie come quelle degli ufficiali superiori accampati, sono collocate sul pendio sinistro della valle e distribuite in cinque zone distinte limitate a destra dal rivo che percorre il mezzo della vallata, e dalle altre parti da corde tese e da [illegible] continuamente da sentinelle che non permettono il passaggio dei viaggiatori dall'una all'altra zona e vegliano al mantenimento dell'ordine.

Gli arrivati di uno stesso giorno occupano la stessa zona durante i cinque giorni (che non sono più portati a sette) della loro permanenza. Una corda divisoria separa in una stessa zona le tende degli uomini da quelle riservate alle donne ed a intiere famiglie riunite.

Ciascuna tenda accoglie da due a sei persone, cui si provvede paglia e coperte di lana a piacimento.

Il terreno asciutto della valle, valendo, forma dei ripiani, i quali si prestano benissimo alla distribuzione delle zone.

Sul fianco destro della valle stanno altre tende e casotti speciali per viaggiatori distinti, i quali vi scontano parimenti la loro quarantena. Più in alto ed a discreta distanza sta il lazzaretto per accogliere coloro che cadessero ammalati. Finora non occorse che un caso solo di cholera in una donna vecchia e patita, la quale soccombette e fu interrata sul posto colle debite cautele.

Ieri i quarantenanti attendati salivano a circa 250, e presentavano un aspetto di prosperità, di allegria e di buon umore, che certo non mi sarei aspettato di incontrare fra loro, e che provano la bontà del trattamento e delle attenzioni che loro vengono usate.

Essi ricevono giornalmente due minestre ed una razione di carne di 250 grammi. I bambini hanno al mattino una razione di latte.

Il servizio sanitario è disimpegnato dal tenente-medico dottor Gerundo e dai dottori Fornaseri e [illegible]. Essi visitano continuamente gli attendati ed è in loro facoltà di far somministrare anche vino ed alimenti speciali a chi ne avesse bisogno.

Una cantina improvvisata fornisce viveri a chi se ne vuole procurare a proprie spese.

All'ombra dei castagni, sul tappeto erboso, fra tenda e tenda, si canta, si ride e si scherza. Agli alberi stanno appese delle altalene sulle quali donne e ragazzi giocondamente si dondolano.

Il medico, che passa da zona a zona, è incessantemente interpellato di qua e di là se non vi sia ancora accordata la diminuzione della quarantena.

In complesso l'impressione ricevuta nella mia visita è che i passeggieri quarantenanti finora sono in condizioni ottime di animo e di corpo. Finchè durerà il bel tempo si può ritenere che questi vantaggi si conserveranno.

Lo stesso certamente non sarà avverso qualora arrivino pioggie durature, che rendano umido il terreno e costringano i quarantenanti a starsene rannicchiati sotto la tenda. Ma prima che venga la stagione propria delle pioggie speriamo che la quarantena non avrà più ragione di essere mantenuta, ed in caso di necessità il vicino stabilimento di San Dalmazzo verrà utilizzato pel ricovero dei quarantenanti.

Ieri si incominciò a permettere il transito a cavalli, muli, carri e vetture. Prima di passare il cordone, questi e quelli vengono disinfettati, e così pure i passeggieri. Per questi e per le merci di cui si permette il transito si adoperano i suffumigi gas-cloro e le nebbie fenicate. Per i carri vetture ed animali si usano le lavature con acqua fenicata.

Il valore della disinfezione, per quanto almeno si riferisce ai passeggieri e loro vesti, viene ad essere più che altro una vessazione di vantaggio illusorio. Nel breve tempo che stanno loro in contatto il gas-cloro e le nebbie disinfettanti possono avere la facoltà di irritare gli occhi ed i bronchi dei passeggieri, ma non di uccidere i germi morbosi che quelli potessero con sè portare.

Una disinfezione, per essere efficace davvero, dovrebbe consistere in lavature generali e complete con liquidi disinfettanti, soluzioni di acido fenico, o, con minori inconvenienti, di acido borico dei passeggeri e delle loro vesti. Si richiederebbero perciò bagni, stufe e forni essiccatori per ottenere il rapido prosciugamento delle vesti; ed ancora con tali mezzi, di non facile attuazione, non si potrebbero raggiungere i germi che fossero annidati nell'interno del corpo dei viaggiatori.

Ove però si potrebbe dirigere una disinfezione efficace, è sugli escrementi degli attendati, nei quali sta forse il maggior pericolo. I sanitari, giustamente preoccupati dei pericoli che questi escrementi possono apportare, domandarono delle fosse mobili per raccoglierli e disinfettarli in modo valido. Ma finora non le poterono ottenere. Gli escrementi vanno ora nel rivo, e temo che la loro disinfezione sia molto incompleta; di modo che sta sempre imminente un pericolo di infezione per tutte le località sottostanti fino a Ventimiglia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (13)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE

di

SALVATORE FARINA

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

VIII.

(Seguito)

Nemmeno questa volta il dottor Massimo s'informò della loro salute; e quando la vecchia, pigliando sul serio le parole di suo marito, lo rimproverò perchè non le aveva mai detto nulla, lasciandole sempre credere che l'appetito non gli mancasse, tanto più che la sua parte a tavola, grazie a Dio, la faceva, se non domandavo io a Caporal Silvestro: è forse ammalato? il dottore certo non fiatava.

— Ammalato propriamente no — mi disse il vecchio; — ma non sono più quello d'una volta; soltanto l'anno scorso ero tutto un altro. E anche mia moglie, vedo, mia moglie, che si spaventa solo per me e che si vanta di non aver mai nulla, non è più quella nemmeno lei. L'altro giorno...

— Stiamo a sentire che cosa m'è capitato l'altro giorno, — interruppe la signora Lucia; — sto benone io, non ho mai avuto un mal di capo. Che cosa vuol dire: Non è più quella? Non capisco...

Capì in quel punto; la faccia sconsolata del suo vecchio le fece intendere ogni cosa; ammutolì.

Il dottore, che aveva sempre taciuto, si degnò di sorridere con indulgenza e disse:

— Che cosa si sente, Caporal Silvestro?

Caporal Silvestro sospirò.

Ah! non sapeva nemmeno lui; mangiava, mangiava anche molto, ma un appetito genuino non lo sentiva più; e dopo desinare gli prendeva freddo...

— Indizio di salute — notò il dottore.

— Ma poi caldo, e aveva qualche capogiro, e a volte un dolorino... dove?... qui, qua, un dolorino che non stava mai fermo.

— Tale e quale come lei — disse il dottore.

E infatti Caporal Silvestro nella dimostrazione dei suoi malanni si dondolava tutto e gesticolava molto.

Quella tortura durò ancora un poco. Poi il dottore ritrovò un avanzo dell'amabilità antica:

— Buona passeggiata — disse — e si conservino sempre ammalati così.

I due coniugi, avutane licenza, si avviarono.

— Sono due brave persone! — conchiuse il dottore dopo un lungo silenzio.

IX.

I due casotti di Gerolamo facevano fortuna, tanto che si vedeva spesso il loro proprietario colla fronte occupata dal disegno gigantesco di triplicarne il numero per un altro anno. Non solo vi andavano a spogliarsi tutte le bagnanti di Albissola, ma accadde perfino che qualche donnina d'altre spiaggie si lasciasse tentare dalle acque nostre, ora che Gerolamo ne assicurava il pudore nei suoi casotti.

Una mattina tutta la colonia mascolina dei bagnanti era in ammirazione sulla spiaggia dinanzi ad una beltà vagabonda, venuta, per quello che pareva, da Savona, unicamente per fare un bagno. Era una bionda superba, sebbene un po' patita; era alta, ben formata, per quanto si poteva argomentare, ed aveva una di quelle faccette gentiline che stanno bene sopra un bel torso di donna, in una abbondante cornice di capelli biondi. L'accompagnava un omotto panciuto e tondo, che faceva una figura grottesca colla maglia di lana a righe orizzontali.

La bionda incognita era già entrata in mare e nuotava coraggiosamente spingendosi innanzi un salvagente, intanto che sull'arena della spiaggia si venivano costruendo sul suo conto le ipotesi più arrischiate. Non tutte belle, le ipotesi a cui dà origine una donna troppo bella e troppo incognita, apparsa all'improvviso sulla spiaggia d'un paesello di bagni; ma pure si era quasi d'accordo tutti nel dire che l'incognita aveva un contegno grave, quasi severo, di quella severità di chi ha visto da vicino il dolore. Un osservatore più attento, un ricevitore del registro in vacanza, il quale non si arrestava alla superficie delle cose, ci faceva notare che la bionda aveva tenuto il busto sotto il costume da bagno; tutti quanti poi avevano veduto i suoi piedini calzati con certe scarpette di sughero e di tela, allacciate con un nastro di seta azzurra, e sapevano che sotto al costume, e probabilmente sopra il busto indovinato dal ricevitore del registro, essa portava una maglia bianca, le cui maniche lunghe scendevano fino ai polsi, per non offrire al sole le carni bianche. Aveva anche serbato un braccialetto d'oro, non ostante il savio consiglio di Gerolamo, il quale si era fatto un dovere di avvertirla in tempo. Una carrozza a tiro da due, aspettava, sotto un'arcata del ponte, che il bagno dei due incogniti male appaiati fosse finito, per riportarli forse a Savona. Intanto il signore panciuto nuotava come un gavitello, galleggiando nelle acque basse; le sue mosse lente lo menavano dietro alla sua bella compagna, senza mai raggiungerla; e quando essa si arrestava un istante ad aspettarlo, egli non riesciva poi a tenersela vicina.

Ad uno ad uno gli ammiratori si andarono a spogliare in distanza; si rimase in due soli, il ricevitore del registro ed io; egli, lo diceva chiaro, voleva vedere la bella bagnante nell'atto di uscire dall'acqua, perchè allora le forme si indovinano meglio; io aspettava Caporal Silvestro, con cui ci eravamo data la posta alle undici in punto.

Il bagno della venere bionda non fu lungo; essa non tardò ad uscire dalle acque a capo chino, perchè il ricevitore del registro le teneva gli occhi addosso. Mi passò rasente senza guardarsi intorno; veniva staccando il gonnellino che l'acqua le aveva appiccicato alle anche, e dimenando lievemente la persona, come sogliono fare le bagnanti novizie quando temono di lasciar indovinare la loro nudità; come fanno anche le bagnanti navigate, per vezzo di civette, quando hanno paura che la loro nudità non tenti abbastanza gli indovini dell'altro sesso. Io mi domandava a quale delle due categorie appartenesse quella incognita, e prima che scomparisse nel casotto ebbi ancora il tempo di notare una magnifica treccia bionda sfuggita alla reticella ed al pettine, non però al ricevitore del registro, il quale mi assicurò d'aver visto da lontano che la signora si bagnava una treccia.

— Ora, — mi disse, — per farla asciugare dovrà venire al sole coi capelli sciolti; e, se Dio ci vuol bene, la vedremo coll'accappatoio bianco; sarà una bella veduta. Crede lei che io la voglia perdere?

Non lo credeva certamente; quello non era uomo da rinunciare neanche ad una briciola della poca grazia di Dio che cade sulla strada tribolata d'un impiegato pubblico.

In quel punto suonarono le undici all'orologio della chiesa, ed io mi voltai colla certezza di vedere Caporal Silvestro, che era puntuale fino allo scrupolo. Egli era seduto sopra una panca di pietra, a una ventina di passi di distanza; subito mi accennò con un gesto rotto di andare a lui. Accorsi. Mi strinse la mano fra le sue, e fissandomi in volto gli occhietti scintillanti, mi disse quest'unica parola, che spiegava ogni cosa: Rosetta!

Dove? Quando? Era tornata? Era venuta alla casetta bianca?

Egli faceva di no col capo, perchè aveva l'ansia e gli batteva troppo il cuore; poi accennò al mare e disse: là, là!

Sì, Rosetta era là, nel casotto di Gerolamo; essa apparsa al vecchio maestro di scherma come una visione; ma quel momento era bastato.

Possibile mai? La bellissima bionda?

Quella che era uscita dall'acqua appena allora, che aveva una treccia sciolta, un costume da bagno azzurro orlato di bianco?...

Quella, sì, quella era Rosetta!

— Quanto è cambiata! — mormorò Caporal Silvestro.

— È sicuro di non aver preso equivoco? si danno casi di rassomiglianza...

Egli mi guardò in faccia e mi sorrise malinconicamente. E dopo un breve silenzio, disse:

— L'abbiamo amata troppo!

In quel punto usciva dal mare il compagno della bella bionda, più tondo di quando vi era entrato.

— Guardi, — gli disse, — quel signore; è venuta con lui.

Egli attaccò lo sguardo all'omino panciuto, lo seguì in tutte le sue mosse dondolanti, e quando fu scomparso nell'altro casotto di Gerolamo, chinò la testa sul petto, e mi rispose: non è lui!

— Lui! Chi?

— Non è l'uffiziale di cavalleria!

Non poteva esser lui! E Caporal Silvestro mi spiegò ingenuamente da che cosa argomentava che non fosse lui; aveva veduto due volte solo l'uffizialetto, ma si ricordava benissimo che era biondo, snello, incapace di metter pancia.

— Essa non sa, — proseguì il vecchio guardando fissamente il casotto; — essa non sa; se sapesse che io sono qui, tanto vicino a lei, sono sicuro che correrebbe a buttar le braccia al collo del vecchio babbo Silvestro che ha pianto per cagion sua. Ma essa non sa, è forse meglio che non sappia; ci patirebbe troppo. Però, dica lei, cavaliere, che destino! che destino!

Continuava a crollare il capo ed a fissare sul casotto da bagno uno sguardo, che era una carezza.

(Continua).

Finora non venne mai turbato l'ordine fra gli attendati. Uno, imputato di furto a Nizza, se ne sta in una tenda isolata, legato per un piede ad un albero, e verrà, dopo scontata la quarantena, rimesso in mano delle autorità di pubblica sicurezza.

Vi saluto. Qui la salute pubblica è ottima e l'aria abbastanza fresca.

ESTERO

Una dimostrazione a Londra.

Londra, 22 luglio.

(NICK-BOTTOM) — « Salisbury dice che « noi non la vogliamo, ma invece noi « intendiamo d'averla. » Queste parole, a caratteri da insegna, di colore azzurro, scritti sur una grande bandiera bianca, vi danno il *diapason* della grande dimostrazione di ieri.

Ammesso che i lordi conservatori — nemici sistematici di qualsiasi legge propugnata da un Ministero liberale — avessero desiderato una smentita formale sul loro giudizio circa le aspirazioni del popolo inglese, ieri se l'ebbero piena, sincera, schiacciante.

Londra — la città delle dimostrazioni, delle riunioni, delle conferenze — non ha mai veduto nulla di simile, nè per numero, nè per serietà, nè per unanimità di proposito. Le stesse dimostrazioni del 1866 e 67 per l'allargamento del suffragio scadono al confronto di quella imponentissima di ieri.

Sino dalle prime ore del mattino la gente si riversava a fiotti da tutte le parti di Londra, verso gli *embankments*, tra Blackfriars Bridge e Westminster, e non fu che alle due quando si cominciò a vedere un po' d'ordine in quella massa compatta d'individui, in quel caos di bandiere, di pennoni, d'insegne, di musiche, di stendardi e di carri. Alle tre in punto la testa della immane processione si mosse tranquillamente dall'*embankment* verso Parliament Street e Charing Cross.

Chi dice la processione contasse 150, chi 200,000 persone. Il fatto sta che tutto lungo la via da Westminster all'Hyde Park, tu non vedevi che uno stuolo di teste, una schiera compatta di persone che si spingevano, si urtavano, si pigiavano. E con tutto ciò non un'ombra di disordine, non un atto più che decente, non un pensiero che non fosse mosso se non dall'idea che la dimostrazione doveva riescire degna della nobile causa che l'inspirava.

Ad un continentale — avvezzo a vedere come in generale riunione significhi disordine, grida e schiamazzi — l'assistere alla dimostrazione di ieri, non poteva a non che produrre un'impressione incancellabile; un senso d'ammirazione e di rispetto per questo grande popolo, seriamente educato alla vita politica, desideroso sempre più di partecipare alla cosa pubblica, amante dell'ordine, rispettoso alla legge, conscio della sua importanza. L'operaio il più morale, l'artigiano il più sobrio, il lavoratore il più esemplare, non monta a qual paese appartenesse, avrebbe potuto a buon diritto chiamarsi fiero de' suoi colleghi inglesi.

Nella processione figuravano le Associazioni liberali, le Società operaie, i *clubs* politici di tutte le città d'Inghilterra. Le contee di Kent e di Sussex erano rappresentate da migliaia e migliaia di contadini, a beneficio dei quali, come già sapete, s'è fatta la dimostrazione di ieri.

Londra era rappresentata da tutti i Sodalizi operai e da tutte le Associazioni d'arti e mestieri. E bisogna tenere a mente che questi operai rinunziarono spontanei ad una giornata di lavoro, e quindi di salario, per assistere alla grande riunione di protesta contro il voto della Camera ereditaria.

Lo sfilare della processione durò oltre a tre ore e non fu che verso le sei e mezzo, quando tutte quelle centinaia di migliaia di gente poterono entrare nel Parco e raccogliersi intorno alle sette grandi piattaforme erette per gli oratori. Gli *speechs*, come potete pensarlo, furono unanimemente inspirati da un solo principio — protestare contro l'operato inconsulto del marchese di Salisbury e de' suoi seguaci. Ciò nondimeno non uno degli oratori dimenticò lo scopo vero della riunione, e non uno scese a personalità cui gli avversari ne avrebbero fatto tesoro.

Costoro aspettavano, desideravano anzi che un qualche accidente sorgesse a turbare la serenità della dimostrazione, e così poter dire: « Vedete, il popolo si lascia andare ai suoi istinti di disordine, non sa quel che si vuole, non è ancora educato per disporre liberamente del suo voto. » Invece nulla di tutto ciò; ed abbenchè i giornali conservatori avessero cercato di gettare nel pubblico lo spauracchio della gazzarra e del disordine — la condotta esemplare di tutti smentì le tristi previsioni.

I dimostranti di ieri sapevano quel che si volevano, e l'otterranno perchè adesso che s'è dato principio alle dimostrazioni, non si desisterà sino a tanto che i lordi, o cederanno bene o male dinanzi al volere della maggioranza del paese, o questa li farà cedere *aut velle aut nolle*.

Dalla Francia.

La questione del vinage alla Camera — Accuse contro gli esportatori vinicoli italiani — Un piccolo prodigio al Conservatorio di musica.

Parigi, 23 luglio.

(R. R.) — Debbo tornare sulla seduta della Camera di ieri sera, perchè interessa gli esportatori di vini italiani e soprattutto i piemontesi.

Come sapete a quest'ora dal telegrafo, è cominciata ieri, mercoledì — e continuerà domani — la prima deliberazione sul progetto di legge concernente il *vinage* (non so assolutamente come si traduce in italiano questa parola) e diverse proposte di legge relative alle bevande.

Il deputato Brousse, dice che il commercio dei vini in Francia è in decadenza notevole, dacchè sono stati promulgati i trattati di commercio con l'Italia e la Spagna. Gli Italiani e gli Spagnuoli non pagano che 2 franchi d'entrata ogni ettolitro per i loro vini e fanno una terribile concorrenza ai vini francesi. Si è invocato, per giustificare la diminuzione dei diritti d'entrata, l'interesse dei consumatori, che dovevano profittare della concorrenza. Questa concorrenza, afferma il deputato Brousse, è stata illusoria.

I vini spediti dall'Italia e dalla Spagna non sono vini naturali, ma fortemente ed artificialmente alcoolizzati. Vi è qui un pericolo per la salute pubblica. Questa falsificazione dev'essere repressa; essa favorisce l'introduzione dell'alcool germanico, che è mescolato in forti proporzioni ai vini italiani e spagnuoli, e che rientra sotto questa forma in Francia. È certo che ogni ettolitro di questi vini contiene 7 od 8 litri di alcool germanico. È così che si abusa delle lettere dei trattati.

In Francia, a Parigi anzi, bisogna lottare contro il laboratorio municipale. Non sono i buoni vini ad 8 o 9 gradi che sono in favore presso il pubblico, ma i vini al disopra dei 10 gradi, ottenuti artificialmente. « Una riforma — ha conchiuso l'on. Brousse — è indispensabile e necessaria. Bisogna autorizzare il *vinage* in Francia per lottare contro la concorrenza estera, o sottoporre a forti dazi i vini superiori ai 12 gradi. » Ora, la Camera ha rifiutato l'anno scorso l'autorizzazione del *vinage*: resta dunque il secondo sistema: la sopratassa sui vini ricchi d'alcool. L'oratore dice che bisogna adottare questa misura se si vuol salvare l'industria nazionale, e soprattutto essere più severi contro la tolleranza della dogana, che non fa il suo dovere alla frontiera.

Tirard, ministro delle finanze, difende la sua amministrazione, accusata di mostrarsi troppo tollerante per l'entrata dei vini italiani e spagnuoli. « Essa è tanto severa — dice il ministro — che abbiamo ricevuto dei lamenti e delle osservazioni dai Governi di Roma e di Madrid. » Parlano in seguito nello stesso senso di Brousse i deputati Deniaux, Foucaud e Lalande; ma la Camera, assai probabilmente con questo caldo non andava troppo a sangue discorrere dei vini senza berne, ha rimandato la discussione a giovedì, 24. Mi pare però difficile che essa possa, per ora, prendere delle misure contrarie allo spirito dei trattati in vigore con l'Italia e la Spagna; in ogni modo la cosa è del più alto interesse per gli esportatori italiani, e vi comunicherò le decisioni che verranno adottate.

⁂

Ieri ha avuto luogo al Conservatorio di musica di Parigi il concorso di piano. Esso ci ha rivelato un piccolo prodigio, di cui vi ho già parlato tempo addietro nel resoconto di un pranzo della Polenta, il giovane toscano Galeotti — esso meritava, a detta di tutti, il primo premio — non gli è stato accordato che il secondo per due motivi: primo per riguardo alla sua giovane età — 12 anni — e poi perchè era la prima volta che si presentava al concorso. Però tutti, professori, giornalisti e critici, sono d'accordo nel giudicare che il Galeotti è una natura eccezionale, che farà una carriera straordinaria e che avrà indubitabilmente il primo premio l'anno venturo. Egli appartiene alla classe del maestro Marmontel.

Come vedete, ogni anno abbiamo al Conservatorio un giovane italiano che fa parlare di sè — ricorderete il successo ottenuto dalla Gemma Luzzani — oggi registriamo con piacere quello del Galeotti.

ESPOSIZIONE

L'ESTUDIANTINA ED I MONTANARI DEGLI APENNINI.

In compenso forse della *Carovana cosmopolita*, che è stata una delle cose andate in fumo, ieri sera il Comitato dell'Esposizione ci ha dato uno spettacolo non preannunziato pomposamente sui programmi, ma riuscito benissimo, una *festa campestre* nel Salone dei Concerti. L'ampio salone era stato decorato con numerosi alberi di [illegible], sulla predella si avvicendavano mandolini, chitarre ed ocarine, e l'occhio poteva concedersi l'illusione di essere a Salamanca, tra gli studenti, oppure di essere al fresco dell'alta montagna tra il cinguettare degli uccellotti, senza che mancasse la realtà di inservienti in costume di pezzenti che chiedono il soldino offrendo la canzone che si cantava e che si suonava dai ciaramelli e dai pifferari.

Siamo giusti: non questo è l'idea la trovata non è stata cattiva; cosa volete di più igienico, di più grato, di più anticolerico di una scampagnata a suon di mandòle e di fischietti?

Presa la cosa da questo lato, mando i più sinceri complimenti a chi ha concesso l'uso di quel Salone magnifico, inaugurato coll'inno di Faccio alla presenza delle LL. MM., e dei rappresentanti delle nazioni amiche, consacrato dai trionfi importanti dei Corpi orchestrali di Torino, di Milano, di Napoli e di Bologna, a quei sette trovatori spagnuoli ed a quei sette montanari toscani che ieri sera si divisero le grazie e gli applausi del rispettabile pubblico.

Questo si chiama conservare la serietà di una gara artistica, questo proteggere il decoro dell'arte. È vero che in quel salone avevano chiesto di dar concerti artisti insigni, i quali vi avrebbero fatto prova di bravura, sanzionata da successi numerosi anche all'estero, e si sarebbero magari circondati di elementi orchestrali, e che loro fu opposta la più assoluta negativa; ma di artisti non si voleva sapere e bisognava essere in parecchi per aver l'onore di affiggere un manifesto per tutte le città che invitasse i cittadini ed i forestieri ad assistere ad una *festa musicale* sotto l'egida della *Commissione festeggiamenti* nel gran salone.

Oggi le cose sono cambiate: anche i saggi mutano di parere talora. Duolmi però che in linea di giustizia siano cambiate tardi; per citare un solo esempio, perchè non fu concesso il salone ai poveri fratelli De Gerstenbrandt, i quali erano in due, suonavano undici strumenti, compresa l'ocarino, delizia della Commissione dei festeggiamenti, ed avevano almeno in loro favore la compassionevole disgrazia della cecità?

In merito alla esecuzione dei concertisti di ieri a sera non è facile pronunziarsi: l'effetto di due chitarre, di tre mandolini che si sforzano di cantare con un violoncello che li raddoppia quasi costantemente alla ottava bassa, e di un violino che in luogo di cantare accompagna, è un effetto magro come la quaresima in un ambiente vasto, come quello del salone dell'Esposizione. Il programma era di una miseria desolante; e perchè si è trattato di una audizione in locale pur troppo consacrato da musica seria, il pubblico doveva [illegible] quei bravi giovanotti, che hanno certo le migliori intenzioni, di più d'una nota stonata, di qualche accordo sbagliato, di una intonazione dubbiosa, e di certe ottave vuote nella riduzione della *ouverture* della *Marta*, verbigrazia, che faranno rabbrividire l'ombra venerata di Flotow. Tutte queste cose sarebbero sfuggite in un concerto alla Kermesse od alla birreria Dreher, ma devono pagar dazio nel salone concerti.

Quanto agli esecutori, anch'essi sono valenti nella loro specialità, e, nascosti dietro un [illegible] avrebbero prodotto un effetto realistico meraviglioso; ma che occorrano proprio sotto brave persone per [illegible] con un organetto da [illegible], sarà un'opinione mia particolare come tante altre, ma la penso a modo mio.

E da più [illegible] e spero di vedere annunciato uno di questi giorni un concerto di pifferari, di zampognari e di cornamuse napoletane, uno di professori di ghironda che vengono dall'Alpi colle relative marmotte, e mi auguro che piovano al Comitato numerose domande di campanologi, d'acrobati, di specialisti d'ogni genere. Il con ciò è aperto: la giustizia distributiva richiede che le porte del salone dopo la **festa campestre** di ieri sera non si possano più rinchiudere. Spero però che il Comitato farà mettere dei veli sulle figure di quei venerandi patriarchi dell'arte che sono collocati in circolo nel [illegible]; e se occorre una sottoscrizione all'uopo per la spesa eccomi qua coi mio modesto obolo.

Un po' di carità si vuole per quei disgraziati costretti ad assistere davanti a simili **feste**: nella loro qualità, poco invidiabile di celebrità essi non possono un'altra volta alzare i tacchi davanti a tali profanazioni come si promette di fare mal stamente per conto mio.

VALETTA.

Padiglione del Caffè Ligure.

L'annunziata inaugurazione del nuovo padiglione del *Caffè Ligure* ebbe luogo ieri sera alle 9 con splendido trattenimento.

Il padiglione a parola si compone di tre chioschi eleganti e contigui; il chiosco centrale è riservato alla macchina pel caffè istantaneo di invenzione del signor Angelo Moriondo, di cui parlammo ieri; i due laterali sono riservati al pubblico.

La macchina funzionò egregiamente, il caffè si faceva volta per volta in un attimo sotto gli occhi del pubblico invitato, il quale ebbe agio di gustare un caffè eccellente.

Il sig. Angelo Moriondo fece gli onori di casa con la squisita cortesia che gli è abituale favorendo ai numerosi invitati un trattamento splendido di caffè gelati, *champagne*, liquori, tè, tutta roba squisitissima ed abbondante.

Ecco un altro chiosco di cui si sentiva vero bisogno all'Esposizione, ed al quale non mancheranno certamente avventori.

Una nuova festa.

Corre voce di un bellissimo progetto di un nuovo e grandioso spettacolo da darsi in Torino nel mese di settembre.

A quanto abbiamo potuto sapere, si tratterebbe di rinnovare qui la festa pompeiana che s'ebbe fatta nel mese di maggio scorso a Pompei a beneficio dei danneggiati d'Ischia. In allora quella festa non ebbe il più felice dei risultati soprattutto per mancanza di grande pratica di pubblici spettacoli; ma ognuno ricorda la splendidezza dei costumi e l'originalità della rappresentazione.

Ora, quei [illegible] venuti a Torino, col potente aiuto del nostro Ottino, che, come tutti sanno, è nato fatto per riuscire e far sue imprese, e coll'intervento del Wulff il progetto non potrebbe fallire.

Le trattative sono bene avviate; si sta cercando un luogo opportuno ove erigere una specie di arena capace di oltre 20,000 persone, e tutto fa credere, come si spera, che il bel progetto avrà il suo pieno successo.

In settembre, quando, se le carte non falliano, vi sarà il maggior concorso di forestieri per la nostra Esposizione, lo spettacolo in parola riuscirà certamente uno dei più grandi avvenimenti nella serie delle feste per l'Esposizione.

Reati e Pene

Vinta alle carte.

Madama Albert e suo marito, dopo un tirocinio durato di reciproca fedeltà, presero in seguito a fare ciascuno per conto suo. Fra gli adoratori di madama ve n'erano due, amici di casa: Ballote e Coupin che per qualche tempo combattevano ad armi leali per giungere alla meta prefissa, senza usarsi l'un l'altro la più piccola delle slealtà.

Un giorno, mentre i due amici erano nel caffè, arrivò Fevrou e raccontò come avesse avuto una questione con la moglie e se ne fosse andato da casa.

Il terreno dunque era libero; quei due si guardarono e si compresero a volo.

— Risolviamo la questione con le carte? — disse Ballote.

— Magari — rispose Coupin — e chi perde metta testa in sacco.

— Siamo intesi.

Poco dopo, rossi in viso, giocavano la bella madama.

— Quanto è la posta? — chiese il marito che non aveva capito.

— Una donna — risposero quelli.

E il buon Albert, interessandosi della partita, restò lì a guardare, e ridendo diceva: La vince Ballote! La vince Ballote!

L'ora era tarda, il padrone li pregò di uscire, ed essi, comprato il mazzo di carte, ripresero la partita fuori al fresco.

Le guardie li fecero ritirare anche di là, ed essi se ne andarono in casa di Coupin, dove, mancando le sedie, continuarono la partita sul letto. Il buon Albert si era coricato nel mezzo a pancia in giù e le sue spalle servivano da tavolino per le carte.

In quella posizione si addormentò. Alla mattina fu svegliato bruscamente da Coupin che gli gridò:

— Imbecille, levati! Mentre tu dormi Ballote è in casa di tua moglie.

— Di mia moglie?

— Sì, me l'ha vinta ieri sera alle carte. — E lì gli spiegò come la posta contestata nella partita, di cui anche lui vi era interessato, era la moglie.

Il poveretto balzò furente, corse a casa e trovò Ballote ai piedi della signora, che lo pregava, lo scongiurava, di non lasciarlo in quella incomoda posizione.

Albert le saltò addosso, dandole tutti i titoli nobiliari possibili ad una ragione rispettabile di busse.

Alle grida della signora accorsero le guardie, e Albert insultò anche queste, le quali lo presero e lo condussero al fresco, lasciando la signora alle solerti cure dei due amici, che finalmente giunsero a trovare un terreno neutro, un accomodamento qualunque.

L'arrestato, condotto a giudizio davanti al Tribunale, raccontò la dolorosa istoria.

Presidente. Ma voi avete battuto vostra moglie.

Imputato. Perchè mi ha assalito con parole aspre, offensive, dicendomi che ascoltava Ballote perchè valeva molto più di me.

Madama Fevrou (dal fondo della sala). Sì, vale di più. Mio marito è un imbecille, Ballote, un uomo di garbo, e prendo quello che più mi conviene, e la roba mia la do a chi voglio.

Presidente. Fatela pure.

Imputato. Ha visto, eccellenza, come parla quella vipera? Ma nessuna pietà [illegible] così, le ho rotto le costole e non mi pento.

Presidente. Basta.

Furono udite le guardie oltraggiate, e dopo ciò Albert fu condannato ad un mese di carcere.

Fevrou. Un mese! E intanto Ballote se ne starà con mia moglie, vinta giuocando alle carte! ma chi si pente son io!

TOM-BAR.

Arti e Scienze

Venerdì, 25 luglio

★ Conferenza Ferrini. — Stante la sua lunghezza non possiamo pubblicare oggi la relazione della conferenza tenuta ieri all'Esposizione dal prof. Ferrini su di « Un sistema di trasmissione elettrica a distanza, ecc. »

★ Teatro Alfieri. — La prima rappresentazione dell'operetta comica in 3 atti, *Il Guitarrero*, nuova per Torino, ha chiamato ieri sera un pubblico numerosissimo al teatro di piazza Solferino, che ormai si può dire la palestra delle Compagnie d'operette.

Le impressioni del pubblico sulla musica del Millöcker furono abbastanza buone, sebbene al secondo ed al terzo atto vi fossero dei contrasti abbastanza pronunciati, diretti specialmente alla prosa, ed a certe situazioni sceniche che sono addirittura primitive.

Anche la traduzione italiana di J. Hermanstorfer non è parsa delle più felici. C'è di più: per adattare alle nostre scene il *Guitarrero*, che la [illegible] *Der Bettelstudent (Lo Studente povero)*, si è subita [illegible] di alcune parti.

L'operetta, del resto, è una messa con un lusso di scenario, di vestiario e di decorazioni veramente insolito.

Lo scenografo Carpanino toccò meritatamente parecchie chiamate al proscenio.

Fra gli esecutori si distinsero la Pauli Bonazzo, la Cesana ed il Salini.

Stasera il *Guitarrero* si replica.

★ Sulla moneta e sul biglietto di banca. — *Considerazioni dell'onorevole Achille Plebano.*

È questa una elaborata e diligente monografia di quello studioso, dotto e coscienzioso economista che è il deputato Achille Plebano.

Il libro contiene alcune idee generali sulla genesi e sull'indole della moneta, sui sistemi monetari vigenti, e tratta la questione monetaria e quella relativa alla emissione, alla circolazione, agli istituti bancari, ecc.

Non diamo per ora che un annunzio del libro, ne torneremo a parlare più profondamente e più a lungo a miglior agio.

Se non ci siamo fatti premura di farlo prima si fu perchè non v'era probabilità che la legge sul riordinamento degli istituti di emissione — dalla quale il libro viene a ricevere speciale importanza e carattere di attualità — venisse discussa nella passata sessione parlamentare.

CRONACA

Venerdì, 25 luglio

L'ascensione libera dell' « Etoile. »

Ieri, alle 5 1/2 pom., il gran pallone *l'Etoile*, dopo alcune ascensioni frenate, alle quali presero parte anche delle signore ed un fanciullo, spiccò il volo dal recinto del corso Massimo d'Azeglio per un'ascensione libera.

I viaggiatori aerei erano gli di: *Madame e monsieur Bidel*, il noto domatore di belve, il signor Vogazzi, il conte Pecori, i signori Fausto, Dagatti, Charbonier, Gonnet, Luigi e Jules Godard aeronauti, ed un'altra signora.

L'*Etoile* si diresse verso Superga, dove rimase un'ora circa fermo per mancanza di vento.

Alle 7 riprese il suo viaggio e si spinse nel Vercellese.

La traversata fu abbastanza felice, ma, essendo venuta la notte, gli aeronauti si trovarono al buio e non poterono scendere che a quattro chilometri circa da Trino, alle ore 9 1/2.

Nella discesa l'aerostato rimase impigliato in alcuni alberi e ci volle una gran fatica a distaccarnelo.

I viaggiatori, scossi dai movimenti delle corde, scesero a terra non troppo bene, e qualcuno si fece male, leggermente, alle gambe.

Il signor Bidel, che si era fatta venir dietro una vettura a due cavalli per poter giungere in tempo a Torino alla rappresentazione delle ore 9, dovette rimanere a Trino, perchè il cocchiere si smarrì e non seppe più trovare la strada.

Intanto il pubblico del serraglio, dopo che uno degli addetti aveva fatto la solita spiegazione, si pose a fare il baccano, volendo vedere Bidel nella gabbia.

Ma Bidel non c'era, ed il segretario del serraglio, sig. Alessandro Manone, per far cessare il chiasso, dovette, coll'assistenza di due guardie, restituire il denaro agli spettatori.

Diamine! Non tutti hanno dimestichezza colle tigri e coi leoni; e per far piacere al pubblico poi...

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 24 luglio 1883	278	275	553	233	29
Dal 1° al 24 luglio 1884	383	163	520	172	35
24 luglio 1883	9	12	21	7	0
24 luglio 1884	11	6	17	6	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Il Veloce-Club Torinese. — Questo Circolo, sorto da poco tempo nella nostra città per iniziativa di distinti giovani, si può ritenere ormai come uno dei migliori del genere.

Stabilito in un bellissimo locale al piano terreno del corso Vinzaglio, n. 20, esso offre ai soci sale di lettura, sale di riunione, ed un recinto aperto, nel quale i novizi ponno istruirsi negli esercizi velocipedistici senza essere disturbati da alcuno.

In una delle sale di deposito abbiamo ammirato degli eleganti bicicli da corsa che desteranno certamente la curiosità dei Torinesi nelle prossime gare velocipedistiche, sia per la loro semplicità, sia per la leggerezza, pesando, uno del diametro di 1,40, appena 12 chilogrammi.

Il *Veloce-Club Torinese*, mentre si prepara a ricevere degnamente i forestieri che verranno in Torino nel prossimo agosto per prendere parte alle corse internazionali di velocipedi, annunzia per domenica, 27, delle corse riservate ai soli soci.

Se si deve giudicare dal modo con cui le ha organizzate, e tenendo conto anche degli ottimi elementi onde si compone il Club, bisogna dire che esse riesciranno interessanti e degne dei bravi velocipedisti torinesi.

Ecco il programma:

1° Saluto.

2° *Corsa d'incoraggiamento*, per soci che non abbiano mai preso parte a corse.

1° Premio — Medaglia d'argento e diploma.

2° Premio — Medaglia di bronzo e diploma.

Distanza metri 2000.

3° *Corsa a [illegible]*, [illegible]

1° Premio — Diploma e medaglia d'argento dorato.

2° Premio — Id. Id. Id.

3° Premio — Id. Id. di bronzo.

Distanza metri 3000.

4° Corsa [illegible], libera a tutti i soci.

1° Premio — Medaglia d'argento.

2° Premio — Medaglia di bronzo.

Distanza metri 4000.

5° [illegible] — *Esercizi di agilità*.

Premio — Diploma.

6° *Campionato del Club [illegible]*.

1° Premio — Medaglia d'oro e titolo di Campione del 1884.

2° Premio — Medaglia d'argento dorato e diploma.

3° Premio — Medaglia d'argento e diploma.

4° Premio — Medaglia di bronzo e diploma.

Distanza metri 10,000.

7° Saluto.

Prezzi.

Persone a cavallo e veicoli [illegible] nel recinto lire 3.

Palchi posti numerati L. 3.

Sedie riservate in [illegible] ai palchi L. 2.

Palchi primi posti L. 1.

Palchi secondi posti L. 0 50.

Posti in piedi L. 0 25.

Il programma è attraentissimo e sappiamo che i migliori corridori della Società sono iscritti per l'ultima corsa (10 chilometri).

Faranno da giudici il conte Viarigi, il Gloria, presidente e vice-presidente del Club, lo Strada, il De Benedetti, tutti di Torino, e il [illegible] di Vercelli, socio aggregato, noti già per molti premi vinti in Piemonte e fuori.

Per non [illegible] parte non [illegible] che meritano i [illegible] al Velodromo di piazza d'Armi.

Il Velodromo, costrutto dagli impresari Guglielmetti padre e figlio, su disegno del Veloce-Club, è situato nella seconda Piazza d'Armi, all'angolo dei corsi linea di Genova e Vinzaglio.

Ha una pista di 510 metri di sviluppo e 280 m. q. di piazza.

Due corone. — Da due giorni si ammira nel negozio Marchis, in via Po, la corona che gli ex-allievi del Collegio di Racconigi deporranno lunedì, 28, sulla tomba di re Carlo Alberto a Superga.

La corona è di zinco brunito ed il nastro colla bellissima iscrizione è opera e dono della gentile consorte del tenente colonnello L. Oberto, venuto appositamente da [illegible] per questa circostanza.

— Un'altra corona, che richiama l'attenzione dei cittadini, è quella esposta nelle vetrine del signor Bianchi, sotto i portici di piazza Castello e che i Veterani del 1848-49 porteranno a Superga lunedì.

Essa è di bronzo e porta la seguente dedica: *I Veterani del 1848-49 a re Carlo Alberto.*

Comizio generale dei Veterani del 1848-49. — Si porta a conoscenza dei Soci che la corona che il Comizio deporrà sulla tomba del re Carlo Alberto, trovasi esposta [illegible] portici piazza Castello.

Colla circostanza s'avvisano i Soci, e chi può avervi interesse, che le iscrizioni per la gita a Superga, che ha luogo il 27 corrente, [illegible] e la conseguenza si prega [illegible] a valersi [illegible] alla sede sociale, via Rosine, n. 5, dalle ore 9 ant. alle 6 pom. del giorno di sabato 26 andante, onde non incorrere in ritardi.

Si notifica pure, come trovandosi chiusa la sottoscrizione, che l'orario di partenza, Torino, piazza Castello, è il seguente:

Ore 12,30 antim., ore 1,30 id., ore 3,10 id., ore 4,30 id., ore 5,30 id., ore 7,10 id.

E per ultimo si raccomanda caldamente di intervenire alla sede del Comizio per avere i maggiori schiarimenti; altrimenti si avvisa che tassativamente dopo le ore 6 pom. di sabato 26, non si ricevono più sottoscrizioni.

Il Presidente
Crodara-Visconti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

Compagnia [illegible] dell'Associazione Generale degli operai. — I Soci sono invitati all'adunanza straordinaria che avrà luogo nel solito locale la sera di sabato, 26 corr., alle ore 9.

Qualora l'adunanza non riuscisse valida per mancanza del numero legale dei soci, la sarà quella che s'indice fin d'ora per la sera di martedì 29 corr.

Per la famiglia Thevenon. — Da Sardevolo vennero spediti al sig. Apollo Garganico altre L. 10 per la povera famiglia Thevenon (Vedi *Gazzetta Piemontese* del 23 luglio.)

Patronato dei minorenni liberati dalle Case di correzione. — Riceviamo e pubblichiamo:

« La benemerita Opera pia di S. Paolo, fra le molte istituzioni che essa soccorre ogni anno, ha voluto annoverare anche il nostro pio Istituto, accordandole una generosa elargizione di L. 500; il Consiglio di amministrazione, con vera gratitudine, gliene porge i più sentiti ringraziamenti. »

Valigia del pubblico. Riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

71. — *Per i bagnanti.* — L'Ufficio di polizia municipale dovrebbe invigilare un po' di più di quanto lo fa sui bagnanti del fiume Po.

Presso il Castello del Valentino, sotto il ponte in ferro e presso la barriera di Piacenza ogni giorno danno [illegible] spettacolo poco decente col loro lasciarsi vedere nelle loro sconcezze.

Si facciano sorvegliare quei siti da alcune guardie e si provveda che queste indecenze non si abbiano a ripetere.

Cadavere in un canale. — Stamane, verso le ore 7, un operaio dell'Arsenale in Borgo Dora, rinvenne nel canale dei Molassi, e precisamente nel tratto che attraversa il cortile di quello stabilimento militare, il cadavere di uno sconosciuto.

Il pretore, recatosi sul luogo con un medico ed un delegato di questura, dopo le constatazioni legali, ordinò che venisse trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

Ignorasi finora se trattisi di suicidio o di disgrazia.

Bottino. — La scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri finora sconosciuti, passando per un finestrino senza inferriata e malamente chiuso, penetrarono in una camera al piano terreno della casa Sarti sulla strada di Casale, occupata dal portinaio, e vi rubarono varii oggetti d'oro pel valore di lire 100, più L. 400 in contanti.

Il portinaio Isnardi Antonio era in quella camera solamente di giorno, perchè la casa, di recente costruita, non è ancora bene asciutta, per cui egli e la famiglia vanno a dormire altrove.

Quattro truffatori. — Gli agenti di P. S. Grabbi Giovanni, vice-brigadiere, Bernocchi Antonio, appuntato, e Sadaro Giovanni, guardia, arrestarono ieri quattro [illegible] truffatori, cioè: M. Antonio, T. Benedetto, B. Francesco e M. Antonio. Furono trovati in possesso di cartelle al portatore per la rendita di L. 1650 che tentarono di far scomparire al momento dell'arresto, per cui vuolsi attribuire che detti valori siano anche provenienti da truffe.

Arrestati. — Manuel Carlo, d'anni 21, [illegible] — Altri [illegible] — Quattro [illegible] e due donne.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

Borsa Ufficiale. — 25 luglio 1884. — [illegible] 5 %, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino: in c. 94 [illegible] — in l. 94 15 15 15 15 97 1/2 [illegible]

Corso medio [illegible]

[illegible]

Consolidato 3 %, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino: [illegible]

Corso medio d'ufficio 62 —.

[illegible] Corso medio d'ufficio 60 70.

[illegible] — prezzo normale 99 85.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale d. m. in c. 2109 — in l. 2109 L.	810
» Credito Mobiliare Italiano in l. 815 50 L.	—
» Banca di Genova e Sete d. m. in c. [illegible]	—
» Banca di Torino in l. 804 L.	804
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	217
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	186
» » Tiberina d. m. in c. [illegible]	—
» » di Milano	475
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	200
» Regia Tabacchi	574
» Società Lavori Pubblici	93
» » Italiana per il Gas	901
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	239
» » Impresa Esquilino	173
» » Calci Casale	330
» » Acqua potabile di Torino	670
» » Alessi e Soc. Savigliano	405
» » Generale immob. Agric.	370
» » Costruz. per imprese	350
» » Miniere di rame ed altri metalli — metallurgia	510
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali in l. 659 50 L.	600
» » Mortara-Modena	325
» » Livorno	—
» » Torino-Ciriè	—
» » [illegible]	350
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
» Id. Id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	500
» Ferrovie Romane	278
» » Meridionali	206
» » Sarde (nuove)	295
» » Vitt. Emanuele	301
» » Savona	304
» » Mortara-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	455
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	503
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 —	100 10	— —	— —
»	99 95	100 10	— —	— —
Svizzera	99 95	100 —	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 04	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 06	25 08
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 25 luglio. — La giornata di ieri la tutta di rialzo per la Borsa di Parigi.

Apertura:
78 50, 77 —, 107 85, 93 90.

Chiusura ufficiale:
78 65, 77 05, 107 87, 94 25.

Meridionali 605. — Inglese 100 1/8.

Dopo Borsa:
78 70, 77 17, 107 95, 94 25.

Meridionali 6 6.

Il rialzo è basato sopra migliori notizie sanitarie. Sembra che il cholera sia in decrescenza tanto a Tolone che a Marsiglia, e che non si sia [illegible], perciò che abbia da invadere tutta l'Europa, come profetizzava il signor Koch.

Telegrammi particolari dicono che l'Italiano è spinto rig [illegible] da giorni sempre e [illegible] sopra ordini d'Italia.

Del resto, tutta la Borsa francese era ieri fermissima e mostrava un'eccellente tendenza.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa eccellente. La Rendita ebbe un andamento contrario a quello dei giorni precedenti. Dopo aver fatto 94 20, chiudeva da 94 22 1/2 a 94 27 1/2 per fine corr. e per cont.

Banca Nazionale 2115 a 2110
Nazionale [illegible] a 811.
Az. Banca di Torino molto osteggiata, prezzi fatti furono 8[illegible] a 805 —.
Banca Tiberina 390 1/2 a 391 1/2.
Credito Torinese 201 a 203.
Unione Banche 238 a 237.
Banco Sconto 388 a 389.
Regia Tabacchi 577 a 576.
Meridionali 609 a 611.
Banca Industria e Commercio 220 a 218.
Obbl. S. Paolo 503 a 5[illegible].

LUIGI ROUX, Direttore
FRANCESCO EMINA, gerente.

Torino e Dintorni, con 50 disegni

ALCUNI GIORNI
IN TORINO

Guida Descrittiva - Storico - Artistica
Pubblicata per Commissione del Municipio
Vol. di 150 pag.; carta dei Dintorni, piano della Città e piano [illegible] dell'Esposizione. — **Lire UNA.** — Libreria **F. Casanova** (*Piazza Carignano*) e da tutti i librai. 1738

Istituto Grillo (*Via Rosine, 12 bis*)
Col primi di agosto incomincia un corso regolare per le classi **Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari.** 2157

Grande Ristorante d'Europa
ESPOSIZIONE
Si servono pranzi a prezzi fissi dalle ore 5 alle 8 pom. e servizio alla carta sino alle ore 10 e 1/2. 2358

Difetti di vista.
Il Prof. cav. **I. NEUSCHÜLER** specialista di districa-oculistica riceve, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti ogni** giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 3, eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1441

SI DIFFIDA che la sola Farmacia **Galleani** in Milano, possiede la vera e [illegible] ricetta delle Pillole (prof. **P. Porta**), per la radicale guarigione della blenorragia e Catarri della vescica. [illegible] **Medici Specialisti.** Consulti per corrispondenza. Si spedisce per pacco postale una scatola pillole ed un flacone Polvere per Acqua Sedativa contro vaglia o [illegible]. Depositi [illegible] nelle principali farmacie del Piemonte. 1702

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le malattie *la impurità della pelle* (volatiche, eczemi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), per rendere bella bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Galleanovyer (Spiga, Rossetto) a base di zolfo e catrame, L. 1 10 il pezzo, [illegible].

In Torino si spedisce per posta unitamente al foglio delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Famiglia Reiss, America — Conm Arzin, Italia — Marchese Massei, id. — Bellisario Montean, Italia — Filippo Calvari, id. — Coniugi De Kredine, Germania.

Hôtel Bonne Femme.

Lucke, Italia — Avv. Cuppini, id. — Veneziani Gonzales, id. — Valvassori, id. — Barone Giacchetti, id. — Prof. Fossi, id. — Prof. Cusani, id. — Nagelschmidt, Germania — Eder Martino, id.

Hôtel Feder.

Sigismondo Guilleaud, Germania — Barone Some, id. — Weltzschfeld, id. — Alberto Conney, Inghilterra — U. Bassotti, America.

Albergo della Liguria.

Ing. Montegemolo Luigi, Italia — Ricci avv. Luigi, id. — Mercanti marchese Lenardo, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Dimitri Schevitch, Russia — Coniugi Calzabo, Italia — Cesare Vicinelli, id. — Cesare Tosti, id. — Bagnoli Federico, id. — Pellcorsi Angela, id. — Vignolo Federico, id. — Giordani Edoardo, id. — Marchesini Pasquale, id. — Sarti Marco, id.

Hôtel Turin.

Edgardo Allen, Inghilterra — Principe A. Sch[illegible]kowsky, Russia — Tenente generale Franchini, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzione N. 10. *Universo.*

La risposta al N. 11: « Quale analogia passa fra un Corso (strada) e un Corso di lezioni », e la dàta da molti, ma con poco spirito; la risposta è che: *Tanto per l'uno quanto per l'altro corso passano anche gli asini.*

Indovinatele!

N. 17.

È la stagion propizia:
Aiutami, o primiero,
Pronto, saldo, a raggiungere
L'altro desiato. Invero
Colà non avvi pendio
Di mal, d'affanni e lutto,
E qual speriam che il *tutto*
Giammai non turberà.

N. 18.
Domanda.

Qual'è quella preposizione che gettata in mezzo ad un fiume lo fa diventare un albero?

N. 19.
Anagramma.

1. Degli sposi è il diletto.
2. Dal dottor salute aspetto.

Prese colle molle.

Squarcio storico di una corrispondenza:

« ... La libertà che arieggia sul Campidoglio, illuminato dalla luce del quarantanove... »

⁂

Dal *Propugnatore* di Lecce; cappello a una lettera.

« Dall'egregio e valente giovane, prof. Campuso, ci perviene la seguente, che mentre attesta la sventura incolta ad un distinto giovinetto convittore del benemerito Istituto *Argento*, significa altresì l'amaro cordoglio prodotto dall'imperscrutabile destino. E noi possiamo testimoniare intorno al tesoro di amorevolezza, di sacrifizi e disinteresse di cui dà prova tuttodì l'onorev. Istituto privato *Argento*, per non mettere in dubbio un sol momento l'angoscia da cui è stato agitato l'animo di chi meritamente presiede lo stesso Istituto, checchè ne dicano i maligni detrattori, i quali, rifiuto di galera, vivono alla macchia per aggredire! » *Auf!*

⁂

Cronaca dalla *Gazzetta di Catania* ultima arrivata:

« Morte velocissima. — Un povero diavolo scendeva alla ferrovia, indi cadeva feb ricitante, e appena portato all'ospedale cessava di vivere.

È morto con abbastanza velocità. » Era forse preso da un treno... velocissimo?

⁂

Ce la mandano per autentica.

Sotto la Galleria Subalpina:

— Ebbene, Toulo, come ti trovi a Torino.

— Con venti centesimi in tasca.

⁂

— Quanti anni avete, signora Rosa?

La signora Rosa, pavoneggiandosi.

— Tre anni che dimostro.

— Come? Tanti? Credevo di meno.

Sprazzi d'intelligenza.

Nelle donne il bisogno di parlare di sè è la cosa più ordinaria delle confidenze, perciò non bisogna pigliarle per prove d'una più grande confidenza.

⁂

Se le donne avessero più gusto che vanità sacrificherebbero quella che si porta a quello che meglio sta ad esse: questa dovrebbe essere la moda che le rende antipatiche spesso, e le rovina sempre.

⁂

Quando vi si dice: io sono franca, aspettatevi un'insinuazione o una malignità.

Avvertenze. — 1° Tutti sono padroni di scriverci, nessuno ha diritto di domandare risposta; cioè noi non rispondiamo a nessuno. — 2° Tutti possono mandarci sciocchezze, indovinelli, freddure, sciarade, caricature, ecc., anche illustrate, giacchè vogliamo figurare collo spirito degli altri; ma noi non pubblichiamo che ciò che ci piace; il resto lo bruciamo. — 3° Per dar tempo a tutti di risolvere gli indovinelli e le sciarade, non daremo le soluzioni che tre giorni dopo la pubblicazione dei temi.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* **Gazzetta** *Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

LINEA REGOLARE POSTALE

FRA

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio rimodernato quindicinale fatto dalle

Società Italiana Trasporti Marittimi **RAGGIO e C.ia** **Piazza Luccoli, N. 2**	Società **R. PIAGGIO e F.o** **Via S. Lorenzo, 8.**

GENOVA

Il 1° agosto 1884 partirà per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il Vapore postale **SCRIVIA**, cap. VASSALLO

della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**

Servizio inappuntabile affidato ai signori **Borgarello, Corruti, Engel**, proprietari degli **Hôtel Trombetta** (già detti *Feder*), e **Ville** in **Genova.**

Per merci e passeggieri dirigersi in **Genova** all'Amministrazione, piazza Luccoli, N. 2.

Per passeggieri dirigersi anche agli agenti sigg. **Stefano Repetto** — **Giuseppe Colajanni.**

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del **Pacifico**, con trasbordo a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.** 2[illegible]

Città di Carmagnola

Ospedale di S. Lorenzo.

Si rende noto che è vacante un posto di **medico-chirurgo** nell'**Ospedale di S. Lorenzo** di **Carmagnola**, e per i poveri infermi a domicilio (per un terzo del territorio), da conferirsi per concorso a maggioranza di titoli e relativi punti ottenuti nei singoli esami dal 1° *Corso Universitario di Medicina e Chirurgia*, oltre al conseguimento della *Laurea* comprovante, da giudicarsi dalla maggioranza da un professore della R. Università di Torino.

Tal posto ha la **durata di un anno** ed il relativo onorario è di L. **1000**, assicurato dall'Amministrazione e **non soggetto a ricchezza mobile.**

La presentazione dei titoli dovrà essere compiuta *alli 10 del prossimo agosto*, ed appena conosciuto l'esito avvertiti del Priore che avrà presentato i migliori titoli come sopra, sarà immediatamente avvertito ed entrerà subito in carica.

2310 **L'AMMINISTRAZIONE.**

OCCASIONE UNICA

Via Mazzini, 27, TORINO.

A cominciare da oggi, si apre la liquidazione di **200 eleganti letti ferro** ad una piazza con elastico per L. **32** caduno. — **Vedere per credere. Prezzo fisso invariabile.** c2302

D'affittare *al presente o pel 1° ottobre prossimo.* **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte indipendenti, di cui cinque prospicienti in via Po, con terrazzo verso la corte, soffitte e cantina, gas e acqua potabile.

Visibile, dalle 2 alle 4 pom. — Dirigersi al portinaio, via Po, 30, casa del R. Ospizio di Carità. 1794

D'affittare *pel 1° ottobre*, via Carena, 21, con mobili o senza, **alloggio** di 4 camere, cucina, gas, acqua potabile, cantina e decente giardino - dalle ore 2 alle 5. 2414

D'affittare al 1° gennaio 1885

Grandioso Appartamento 1° piano nobile, angolo via *Roma* e piazza *Carlo Felice*, con accesso in [illegible].

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, N. 42. 238-

Pollone-Biella

D'affittare **Casa di campagna** bene mobiliata, con pianoforte, sale, camere, 7 letti, scuderia e piccolo giardino.

Dirigersi a **Biella** alla Ditta CARLO CORNALE. c2347

Nuova pubblicazione:
RELAZIONE FINALE
sui risultati
DELL'INCHIESTA AGRARIA
redatta per incarico della Giunta
dal Presidente
Conte **STEFANO JACINI**
Senatore del Regno.

Un vol. in-4° di 108 pag. che si spedisce franco in tutto il Regno per L. **1 20.**

Inviare le domande coll'importo all'*Agenzia di Annunzi della PERSEVERANZA* in **Milano.** 2350

VALSECCHI CALEB

costruttore delle **Taglierine** e **Strettoio** per cartolaio, esposti nella Mostra di Torino al nome di **SOLGERI ERNESTO**, unico fabbricatore di detti articoli in **Asso.** c2357

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 12-

Vendesi a buone condizioni

Piccola **villa** a Superga L. 13m. **Casa** d'angolo a G[illegible] L. 15m. Altra a Torino [illegible] 10m. Terreni fabbricabili Barriera di Casale.

Rivolgersi allo studio del perito BIANCHI, via Barbaroux, 29. 241

DA VENDERE per L. 10m **Villino** a Livorno infer. — Rivolgersi al dott. ALEMANI, via S. Anselmo, 13. c2410

Un voyageur correspondant en plusieurs langues désirerait une situation ou une bonne représentation. Références et caution à disposition.

Prière d'écrire **DUBBO, San Massimo, 30, Turin.** c2413

Una giovane dabbene, di onesti costumi, capace per dirigere e sbrigare le faccende di casa, cerca collocarsi presso persona sola o vedova con poca famiglia, sia in città che fuori. Ottime referenze.

Dirigere lettera ferma in posta S. R. N. 21. *Torino.* c2412

Un giovane cerca occuparsi in qualità di fattorino presso una buona casa commerciale. Ottime ref., ed occorrendo cauzione.

Scrivere al N. **33 c 2408**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Si ricercano abili lavoranti sarte. — Rivolg. in via Bertola, 29, dal portinaio. c2334

Si cerca pel p. v. S. *Martino* una **piccola famiglia colonica**, di buona condotta in colonia che conosca la fabbricazione del formaggio, per un sito [illegible] del Piemonte. — Dirig. dal sig. Alberto [illegible] in **Racconigi.** c2380

Si cerca

domestico che conosca il servizio serio di buona presenza, capace di disimpegnarsi anche in viaggio, ritenendo l'individuo le qualità volute, non si bada a paga.

Rivolg. lettere a **GIO. GUGLIELMOTTI**, **Candia Canavese.**

Inutile presentarsi senza referenze eccezionali. c230

Avviso.

Si desidera rilevare un'importante **Agenzia d'assicurazione contro i danni dell'incendio, grandine ed altro**, mediante un premio.

Scrivere alle iniziali **C 2391**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

238

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 30 luglio 1884, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile*, della superficie di mq. 2300, confrontante il Corso Oporto.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio tecnico.

BAGNI di MARE in NERVI

Riviera di Levante.

Spiaggia adatta per famiglie con bambini — **Hôtel VICTORIA.** Si fanno prezzi di pensione modicissimi. c2311

Bains de Mer de Scheveningue

(HOLLANDE)

Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.

Hôtels recommandés de premier et second ordre:

Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schnitzler (lar.) ***— Hôtel Altebùrg.***

Appartements meublés:

Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Madlener. — Prix très-modérés. c2251

Hôtel Suisse - Berna

dirimpetto alla Stazione

1973 **Fratelli HAUSER.**

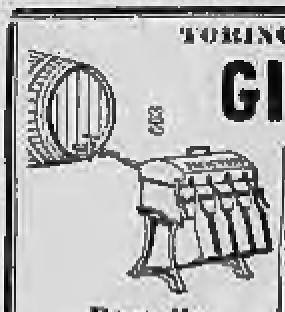
Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

2341

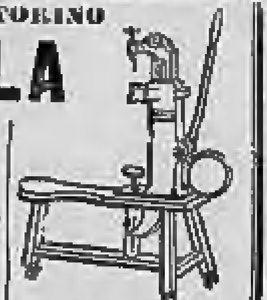
TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA



Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Lucrena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala
Chiosco all'Esposizione
di fronte alla Galleria dell'Agricola
PER ASSAGGIO DEI VINI
Ordini per Esportazione.



Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù; ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e New-York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 1.

2[illegible]

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per i compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino** ***G. PENNONCELLI.*** 1824

238

COMUNE di SAINT-VINCENT (Aosta)

Bollettino sanitario.

Le condizioni sanitarie di questo Comune sono ottime. — Il rinomato Stabilimento d'acque minerali è già frequentato da numerosi forestieri. Tutto fa sperare un'accorrenza sempre crescente.

St-Vincent, 16 luglio 1884.

2404 *Il Sindaco* JORIS.

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e ing.re PELLEGRINO

Sede in Torino *Via Nizza n. 47*	**Succursale** *in* **Boves-Cuneo**

CONFEZIONE
SEME BACHI CELLULARE
Sistema **PASTEUR**

Razze a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociate

Cartoni Originari Giapponesi
Achita - Cavagiri - Simamura, ecc.

Si accettano sottoscrizioni tanto per prodotto, come a pagamento. Si spedisce circolare a semplice richiesta. Conservazione del seme in apposite ibernatrici sino all'epoca dell'incubazione.

LA DIREZIONE

2375

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1763

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per

ERBE MEDICINALI

Possiede l'occorrente per la **ricetta anticholerica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acquavite anticholerica** a L. **3** la boccetta, con istruzione.

Torino, via Monte di Pietà, N° 1 e 3. c2340

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. *Sull'entità del necessario informatevi dai Dottori di confidenza.*

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

1889

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Teatri

Venerdì, 25 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Gatterraro*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. I due elefanti giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALBO. — Riposo.

ARENA o. 8 1/2. — *Mirtia*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni dalle ore 4 alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE, piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 25 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 16 totale 30.

MATRIMONI CELEBRATI. — Antrela Giacomo con Salomone Teresa — Berrino Carlo, con Borgaro Maddalena vedova Chiappero — Destefani Santo con Bola Giovanna — Cossaro Pietro con Costa Maria — [illegible]ablone Pietro con Monteverde Luigia — Grasiodei Giulio con Torelli Vittorina vedova Cerruto — Oberti Giovanni con Rinaldi Lucia — Pelisseri Giuseppe con Emmanuel Maria — Pollastro Giovanni con Maurino Rosa vedova Brunetti.

MORTI DENUNCIATI. — Visconti Teresa nata Bachero, d'anni 82, di Torino — Bertoglio Giovanni, id. 81, di Torino, calzolaio — Moret Enrico, id. 42, di Parma, impiegato — [illegible] Pietro, id. 60, di Torino, pensionato municipale — Bovo F[illegible], id. [illegible], di Savigliano, [illegible] — [illegible] Teresa, id. 25, di Torino, [illegible] — Remello Leone, id. 13, di [illegible], contadino — Bonino [illegible], id. [illegible] — Sirano, id. 54, di Marmorito, operaio in cotone — Moretti Spirito, id. 33, di Torino, compositore — Collino Giorgio, id. 66, di Rivoli, operaio — Trigia Luigi, id. 67, di Coazze, facchino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli Ospedali 6, nei [illegible] Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 22 luglio 1884. — 17^h tempo centrale di Roma.

Persistono le forti pressioni al nord-ovest d'Europa, ed il barometro è sempre relativamente basso al nord-est ed al sud-est.

Un'abbassamento barometrico di 5 mm. è avvenuto sulle Ebridi; un centro di depressione è dunque probabile che esista al largo della Scozia.

La temperatura si è sensibilmente abbassata nella Finlandia ed al sud della Russia.

Il termometro raggiunge stamane 17° a Parigi, 30° a Tolone e Moncalieri, 27° a Costantinopoli e 25° a Biskra (Algeria).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 22 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+15.1	+6.0
Stoccolma	+15.0	+9.0
Christiansund	+11.9	+6.0
Copenaghen	+17.0	+9.0
Valencia	+17.2	+14.9
Yarmouth	+17.2	+11.6
Bruxelles	+21.6	+15.1
Amburgo	+16.0	+10.0
Cassel	+21.3	+11.0
Breslavia	+17.0	+9.0
Cracovia	+19.0	+8.0
Hermannstadt	+16.0	+9.0
Vienna	+20.0	+9.0
Lesina	+19.0	+12.0
Trieste	+21.6	+15.7
[illegible]	+22.8	+17.0
[illegible]	+26.3	+15.5
[illegible]	+27.0	+10.1
[illegible]	+32	+13.5
[illegible]	+25	+18.0
[illegible]	+25	+18.0
Torino	+27.0	+12.8
Moncalieri	+26.5	+16.4
Firenze	+27.8	+16.2
Roma	+27.1	+16.2
Napoli	+26.1	+17.6
Cagliari	+30.0	+17.0
Palermo	+28.6	+19.5
Costantinopoli	+31.0	+22.0
Algeri	+28.0	+20.0
Tunisi	+28.0	+21.0
Biskra	+36.0	+20.0

Pel P. F. DENZA, TORETTI.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
728,3	727,8	737,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+22,0	+24,5	+21,6

Tensione del vapore in millimetri

12,9	14,0	14,4

Umidità relativa in centesimi

66	59	72

Venti

N 4.	E 4.	NE 4.

Stato atmosferico

n. p. s.	coper.	coperto

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +20,5 mass. +25,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 25 +18,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 26 luglio 1884.

Nascere del *Sole* 4,59 — **Meridiano** 0,23 — Tramonto 7,51.

Nascere della Luna 9,31 matt. — Merid. 3,43 sera — Tram. 9,44 sera.

Giorno della **Luna** 4a.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 22 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2370), 26 giugno, col quale viene aumentato il numero dei [illegible] del corpo di seconda classe nel Corpo sanitario marittimo.

3. R. D. (n. 2374), del 6 luglio, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto di un tiro al bersaglio permanente per uso del presidio di Caltanissetta.

4. R. D. (n. 2393), del 6 luglio, che modifica il ruolo normale del personale di 1a categoria dell'Amministrazione delle Poste.

5. R. D. (num. 2395), 15 giugno, col quale sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Torino le 14 strade comprese nell'elenco annesso al presente decreto.

6. R. D. (num. 2401), 3 giugno, che concede facoltà di derivare acque e di occupare tratti di spiaggia lacuale.

7. R. D. (n. 2398), del 20 giugno, che modifica il ruolo organico del personale del Ministero delle finanze e del tesoro.

8. R. DECRETO del 6 luglio, che nomina un membro nella Commissione incaricata di avvisare, nel corrente anno 1884, se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 15 corrente nel lazzaretto di San Dalmazzo di Tenda, in provincia di Cuneo, ed il giorno 21 stesso nel lazzaretto di Bardonecchia, in provincia di Torino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo provvisorio al servizio del Governo e dei privati.

Il 20 corrente mese, in Palaja, provincia di Pisa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 luglio 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 23 luglio. — Prezzo per quintale netto contante al frumento del peso di 77/75 chil.:

Mese corrente	L. 22 75
Agosto	» 22 75
settembre-ottobre	» — —
4 ultimi mesi	» 23 25

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 22 luglio. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil.

Frumento, disponib.	doll. 0 98 1/2	id.
Id. luglio,	» 0 — —	id.
Id. agosto,	» 0 98 1/2	id.
Id. ?ture,	» 0 97 1/2	id.
Id. di primavera N. 2	» 0 91 1/2	id.

Granoturco, 62 1/2 e al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIVASSO, 23 luglio.

		ett.		quint.
Frum. 1a q.	L.	18 87	a	24 —
Id. 2a q.	»	18 —	a	23 25
Meliga os 1a q.	»	12 36	a	17 26
Id. 2a q.	»	11 06	a	16 00
Pignol. 1a q.	»	13 60	a	17 0
Id. 2a q.	»	13 01	a	17 35
Segala 1a q.	»	12 58	a	16 50
Id. 2a q.	»	11 71	a	19 —
Avena 1a q.	»	7 70	a	17 25
Id. 2a q.	»	7 05	a	16 75
Riso bianco 1a q.	»	27 98	a	35 50
Id. 2a q.	»	26 36	a	34 —
Miglio	»	11 93	a	18 —
Fagiuoli bian.	»	21 63	a	28 75
Fagiuoli colore	»	16 77	a	22 90
Farina frum. B	»	— —	a	34 —
Id. C	»	— —	a	32 —
Pasta semola	»	— —	a	68 50
Id. farina	»	— —	a	50 50
Legna forte 1a q.	»	— —	a	3 —
Id. 2a q.	»	— —	a	2 80
Dolce 1a q.	»	— —	a	2 50
Id. 2a q.	»	— —	a	2 20
Fieno 1a q.	»	— —	a	5 35
Id. 2a q.	»	— —	a	— —
Id. 3a q.	»	— —	a	— —
Paglia	»	— —	a	4 25

Uova alla dozzina L. » 57 1/2.

Cipolle al mir. da L. 1 00 a L. 1 10

Patate nuove » 0 75 a » 1 00

Tassa del Pane.

Grissino al chil.	cent.	40
Fino	»	»	37
Casalingo	»	»	32
Bruno	»	»	21

[illegible], 24 luglio. — Frumento L. 18 53 — Segala 13 36 — Meliga 11 81 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 25 a 8 40 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 7 75 a 8 80 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 30 — Fieno da 00 a 00 — Id. 2a q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 23 luglio.

[illegible]	ett. Frumento	L.	17 5[illegible]
[illegible]	» Segala	»	13 —
30	» Avena	»	8 45
140	» Meliga	»	11 25
160	» Riso	»	28 70
300	mir. Patate	»	0 8
—	» Castagne fresche	»	— —
—	» Castagne secche	»	— —
—	Buoi e manzi 1a qual.	»	— —
80	Id. 2a qualità	»	7 —
3	Vitelli 1a qualità	»	9 30
160	Id. 2a qualità	»	8 25
110	Giovenche	»	5 80
—	Maiali	»	— —
40	Maiali da latte per capo	»	16 —
300	mir. Canapa greggia	»	6 10
—	» Id. lavorata (rista)	»	— —
—	» Seme di canapa	»	— —
100	» Cordame	»	9 —
30	» Olio fino d'oliva	»	10 25
—	» Trifoglio	»	— —
30	» Butirro 1a qualità	»	23 —
140	» Id. 2a qualità	»	22 —
—	» Uva	»	— —
2000	Dozzine uova	»	— 55

Tassa del pane e della carne
Dal 24 al 30 luglio.

Grissino 1a qualità al chil.	L.	0 45
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	»	0 36
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 31
Id. casalingo	»	0 29
Id. bruno	»	0 22

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil.	L.	1 50
Id. id. 2a id.	»	1 37
Carne di buoi e manzi	»	1 1[illegible]
Id. moggie e giovenche	»	0 9[illegible]
Id. vacche	»	0 70

CASALE, 22 luglio. — Grano L. 16 90 — Meliga 11 93 — Segale 12 48 — Avena 8 54 — Fagiuoli comuni 14 70 — Id. dall'occhio 19 30 — Fave 14 53 — Ceci bianchi 20 25 — Riso nostrano 31 60 — Fieno 1a qual. 0 714 — Id. 2a 0 614 — Paglia 0 38 — Carne di vitello a ch. 1 6[illegible].

RACCONIGI, 24 luglio. — Mercato bozzoli-cascami:

Seta-mazzami al k.	L.	30 —	a	35 —
Strusa 1a q.	»	»	8 50	a	9 —
Id. 2a q.	»	»	7 50	a	8 —
Gall. buc. gialle	»	»	8 —	a	8 50
Id. id. verdi	»	»	7 —	a	7 50
Rugg. non nati	»	»	2 75	a	3 —
Doppio greggio	»	»	12 50	a	13 50
Galletame al mir.	»		1 50	a	2 —
Moresconi 1a q.	»	»	7 50	a	9 —
Id. 2a q.	»	»	4 50	a	5 —
Faloppe (Bosco)	»	»	— —	a	— —

Borse

GENOVA, 24 luglio.

Rendita italiana	94 —	cont.
Id. »	95 35	f.m.
Az. Banca Naz.	2110 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	833 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	665 —	f.m.
Francia lett. 100 05 — den. 100 [illegible]		
Londra vista 25 18 — den. 25 20		

MILANO, 24 luglio.

Rendita ital. cont.	93 90 95
Id. » f.m.	93 94 95
Az. Banca Nazionale	2100 —
» Banca Generale Roma	535 —
» [illegible] Milano	— —
» Ferr. Merid.	662 —
» Tabacchi	519 —

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	93 82 5	93 9[illegible]
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 06	25 05
Cambio su Parigi	100 —	100 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	608 —	605 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	830 —	841
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Cotoniera Napol.	87 43	87 87

Vienna,	23	24
Mobiliare	3.3 —	3.0 —
Lombardo	117 —	117
Banca Ang.-Aust.	[illegible]	[illegible]
Austriache	317 3.	317 [illegible]
Banca Naz.	8.3 —	83. —
Napoleoni d'oro	9 67	9 67
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 35
Cambio su Londra	121 75	121 75
Rend. Aust.	81 65	81 70
Id. id.	80 02	80 35
Unionbank	105 40	105 50
Rend. Austr. oro	103 45	103 40
Rend. Ungherese	122 25	122 35

Calma.

Berlino,	23	24
Mobiliare	508 50	509 50
Austriache	534 —	535 —
Lombardo	248 —	240 —
Cambio su Londra	20 31 5	20 33
Rend. Ital.	94 81 60	95 10 83
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 40	8 —
Prestito Russo	96 80	96 90
Pres. orien. russo	59 30	59 20
Argen. per 4bil.	204 35	204 35

Ferma.

Londra,	23	24
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	92 3/4	93 —
Spagnuolo	58 —	58 —
Turco	7 15/16	7 15/16
Egiz. del 1863	59 1/4	59 3/8

Londra, 24

Consol. inglesi 101 1/2.
Rendita italiana 93 1/8.
Argento fino 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 24 luglio.

	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	12	1108 80
	Trama	»	» »
	Greggia	2	140 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1208 86
	Id. nel mese	200[illegible]	
[illegible]	Organzino	2	149 68
	Trame	»	» »
	Greggia	1	11 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	161 08
	Id. nel mese	124	

Torino, Tip. Roux e Favale.